



APPENDICE I

Schede dei Contesti territoriali





QUADRO SINOTTICO DEI CONTESTI TERRITORIALI

CONTESTI URBANI STORICI - CUS

CUS-CS	del Centro Storico	1. Città vecchia di Bari 2. Carbonara 3. Ceglie 4. Loseto
CUS-IS	di Impianto Storico	Murattiano-Madonnella
CUS-ISM	di Impianto Storico Marginale	Libertà
CUS-ISCM	di Impianto Storico dei Centri Minori	1. Santo Spirito 2. Palese 3. Torre a Mare

CONTESTI URBANI CONSOLIDATI - CUC

CUC-MR	per Maglie Regolari	1. Picone, Carrassi e s.Pasquale storici 2. Poggiofranco, Carrassi e s.Pasquale nuovi 3. Primo nucleo di Japigia
CUC-TM	su Trama Minuta	Carbonara-Ceglie
CUC-P	Periferico	Primo nucleo di San Paolo

CONTESTI URBANI IN VIA DI CONSOLIDAMENTO - CUVC

CUVC-MR	per Maglie Regolari	1. San Girolamo - Fesca 2. Fiera San Cataldo 3. Japigia 4. S.Pasquale Mungivacca
CUVC-TMC	su Trama Minuta Costiero	1. S.Spirito - Palese 2. Torre a Mare

CONTESTI URBANI MARGINALI - CUM

CUM-ED	Eterogeneo Destruzzurato	Marconi - Via Napoli
CUM-EF	Eterogeneo in Formazione	S. Santa Fara - Asse NS
CUM-OP	Omogeneo Periferico	Carbonara e Ceglie
CUM-PP	Periferico Produttivo	Area Stanic
CUM-PA	Produttivo Autonomo	ASI
CUM-PMP	Periferico di Matrice Pubblica	1. S.Pio-Catino 2. San Paolo 3. Santa Rita 4. Loseto

CONTESTI PERIURBANI - CP

CP-AT	Aperto Di Transizione	Santa Caterina
CP-AC	Aperto Costiero	Costa Sud
CP-IC	Insediato Costiero	San Giorgio
CP-L	Lineare	1. Via Bitritto 2. Via Fanelli 3. Via Gentile 4. SS 16

CONTESTI RURALI CR

CR-I	Infrastrutturato	Tondo carbonara
CR-A	Agricolo	1. Piana olivetata 2. Colture miste a sud est
CR-P	di Pregio	1. Lama Balice 2. Lama Lamasinata-Marchesa 3. Campagna di Loseto

CONTESTI INFRASTRUTTURALI - CI

CI	Infrastrutturale	1. Aeroporto 2. Interporto 3. Porto 4. Nodo ferroviario
----	------------------	--





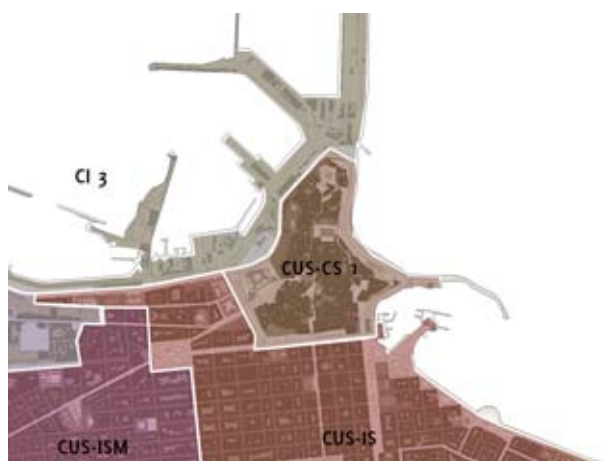
CUS CONTESTI URBANI STORICI

CUS	CS – CENTRO STORICO
CUS-CS 1	CITTA' VECCHIA DI BARI
CUS-CS 2	CARBONARA
CUS-CS 3	CEGLIE
CUS-CS 4	LOSETO

DESCRIZIONE

Sono contesti urbani consolidati di antica origine, che hanno costituito i nuclei storici dei centri urbani principali; in origine facenti parte di Comuni diversi, annessi a Bari nel ventennio. Tutti hanno mantenuto carattere identitario e di custodi del patrimonio; conservano una significativa identità locale e una rilevante qualità storico-architettonica, sia pur in relazione ai centri di appartenenza; individuati sulla base della cartografia storica IGM 1874, essi hanno costituito le matrici degli insediamenti del '900.

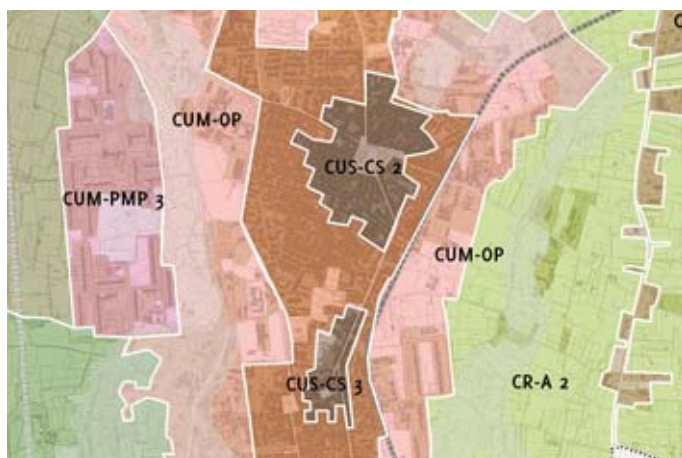
CUS-CS 1 CITTA' VECCHIA DI BARI



Relazioni con il paesaggio: il contesto è la parte più significativa del paesaggio urbano configurato e ne costituisce una parte fondamentale, luogo di convergenza fisica e simbolica della città e del suo entroterra; contiene al suo interno landmark storici tuttora punti di riferimento per l'identità locale. Per conformazione esso stesso, nel suo complesso, costituisce un landmark territoriale lungo la linea di costa.

Relazioni con il territorio e le componenti strutturali: il contesto è proteso sul mare, anche se la sua relazione con esso è ormai mediata dalla strada litoranea; ha il versante posto ad est ancora circondato dalla "muraglia", che permette una ampia visione della costa e di parte della città. Il porto antico ad est è organicamente connesso al contesto, mentre il nuovo porto a nord e ad ovest isola il fronte mare fisicamente e per uso dalla città antica. Il margine sud, quello sul quale si è allineata la cortina ottocentesca, è nettamente separato dalla città, con un'unica penetrazione centrale, frutto di uno sventramento novecentesco. La progressiva e profonda marginalizzazione della città vecchia ha subito una parziale inversione di tendenza alla fine degli anni '90 con il piano Urban, che ha rotto l'isolamento del suo involucro più esterno e ridisegnato i confini della parte più interna.

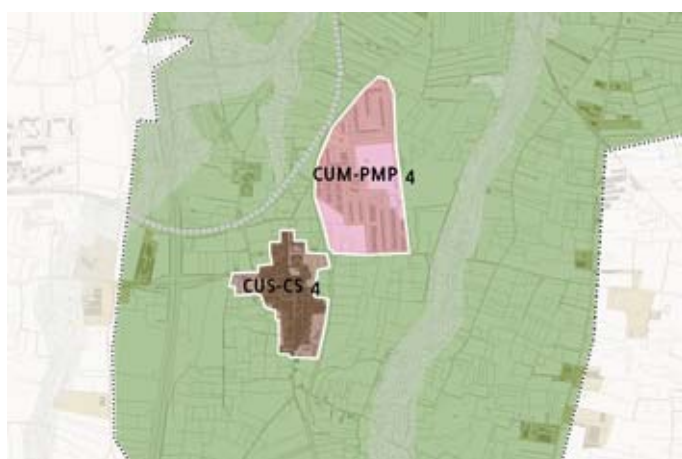
Caratteri morfologici e funzionali: la città antica è di origine medioevale, di forma caratterizzata da una trama irregolare di vicoli e claustru strutturata dentro le mura, intorno a alcuni edifici specialistici di grande dimensione, il Castello, la Cattedrale, la Basilica di S.Nicola, i complessi conventuali di S.Scolastica-S.Pietro, S.Francesco della Scarpa, S.Chiera; nella parte più a sud si distinguono le addizioni sei-settecentesche, dagli isolati di forma allungata. La ricchezza tipologica che distingue il tessuto storico deriva anche dalla multifunzionalità dell'abitato: al piano terreno botteghe e magazzini, ai piani superiori abitazione affacciate sui vicoli ovvero sulle corti interne. Le unità residenziali sono composte nella gran parte da case a schiera a più livelli serviti da una scala singola. La dotazione di servizi pubblici è piuttosto carente rispetto la densità abitativa. L'identità storica, sociale e culturale è molto radicata, anche in presenza di molte situazioni di disagio sociale.

**CUS-CS 2 CARBONARA**
CUS-CS3 CEGLIE

Relazioni con il paesaggio: ambedue i contesti urbani storici di Carbonara e Ceglie sono nella parte più interna del paesaggio urbano configurato e ne costituiscono due “fuochi” di riferimento per i centri urbani costruitisi a corona attorno ad essi; i tradizionali elementi di riferimento territoriale (piazza, campanile) ne costituiscono gli elementi più significativi. I contesti urbani storici ed è totalmente edificato costituito da una piazza centrale luogo di identità per la comunità sociale

Relazioni con il territorio e le componenti strutturali: ambedue i centri sono completamente circondati dall’edilizia ottocentesca e sono fulcro della vita sociale e funzionale dei quartieri.

Caratteri morfologici e funzionali: A partire dal nucleo originario del castello, non più riconoscibile, Carbonara è strutturata su radiali storiche che muovono dalla piazza principale nel territorio circostante, i cui assi principali per Bari e per Ceglie hanno definito la successiva edificazione. Il tessuto è denso, con vie strette ma lineari; è presente edilizia di grande valore culturale e identitario con edilizia specialistica di pregio localizzata. Ceglie è strutturata sulle 2 vie storiche più importanti per Carbonara e Valenzano, con attrezzature poco presenti di rango di quartiere, edilizia storica stratificata di notevole valenza e alcuni elementi di edilizia specialistica. Sono presenti importanti tracce archeologiche che testimoniano la rilevanza storica dell’insediamento già in epoca peuceta.

CUS-CS 4 LOSETO

Relazioni con il paesaggio: contesto appartenente alla tipologia urbana storica di grandissimo valore storico ambientale, completamente immerso nel paesaggio rurale. L’antica valenza di Comune è ancora presente nella cultura e identità locale, anche in virtù della notevole distanza dalle aree abitate circostanti che hanno rafforzato questo aspetto.

Relazioni con il territorio e le componenti strutturali: è ancora oggi inserito nel paesaggio rurale, posto all’incrocio tra le strade di collegamento intercomunale, costituisce uno dei nodi dell’armatura storica del



territorio, posto nello spazio elevato tra i percorsi delle due lame. Il tracciato della linea metropolitana Bari-Bitritto comporta, in prospettiva, un incremento di accessibilità. Notevole elemento turbativo del rapporto tra il contesto e lo spazio rurale circostante è il quartiere Peep, profondamente estraneo alle forme, ai valori e ai caratteri di Loseto.

Caratteri morfologici e funzionali: elemento caratteristico è il castello posto al centro dell'insediamento, la cui edilizia non eccessivamente densa è distribuita solo su 2 piani con vuoti urbani intorno all'edilizia specialistica che la caratterizza. Il tessuto urbano, a carattere per lo più lineare lungo la direttrice nord-sud, non ha subito notevoli accrescimenti nel corso dell'ottocento e del novecento.

PROBLEMI

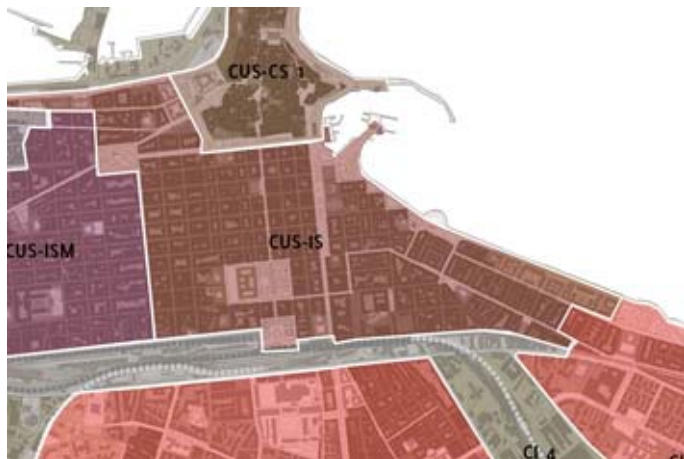
I contesti urbani storici hanno problematiche molto differenti, dovute alla localizzazione, al ruolo e alle pressioni che su di essi sono esercitate:

- presso il contesto di Bari Vecchia si riscontrano le situazioni di maggior degrado, nelle sue parti più interne e non investite dai processi di gentrificazione; esclusione sociale e degrado edilizio sono alla base dell'isolamento e del disagio, pur essendo luogo sempre più frequentato;
 - nel medesimo contesto l'accessibilità è resa difficile dalla conformazione e dalla giacitura, circondata dal lungomare con funzione di strada di attraversamento piuttosto che di servizio;
 - si rilevano deficit nella dotazione dei servizi per la residenza e delle stesse urbanizzazioni primarie, dei parcheggi, del verde;
 - sono assolutamente sottoutilizzati i numerosi contenitori storici di pregevole valore storico architettonico;
 - i tre contesti baricentrici rispetto alle successive espansioni presentano problemi minori legati prevalentemente al collegamento con il centro di Bari, alla scarsa qualificazione del patrimonio edilizio, soggetto a degrado e a sostituzioni edilizie, anche in presenza di edifici con valore storico testimoniale;
 - la scarsa manutenzione e adeguamento funzionale e tecnologico genera un invecchiamento della popolazione residente e un progressivo spopolamento, con conseguente perdita del radicamento delle nuove generazioni nei luoghi storici e impennamento dei processi di degrado.
-

**CUS****IS – IMPIANTO STORICO**

CUS-IS

MURATTIANO-MADONNELLA

DESCRIZIONE**CUS-IS****MURATTIANO-MADONNELLA**

Relazioni con il paesaggio: contesto urbano di impianto storico, costituente la prima parte di espansione della “città murata”, spazialmente caratterizzato da una regolarità urbana, esso costituisce l’icona della città e del suo paesaggio maggiormente configurato. Tuttavia esso ha visto, a partire dagli anni ‘60, una massiccia sostituzione edilizia, che ne ha snaturato profondamente la densità e i rapporti dimensionali, l’immagine stessa.

Relazioni con il territorio e le componenti strutturali: Il contatto con il nucleo storico di Bari Vecchia è mediato dal grande asse del Corso Vittorio Emanuele, luogo tra i più rappresentativi e identitari per la città; a sud la griglia murattiana si ferma sul fascio ferroviario, che costituisce una frattura con la città, intervallata da attraversamenti che tentano una parziale ricucitura con in contesto urbano consolidato. La specializzazione del settore est, il quartiere Madonnella, con edilizia borghese e con edifici specialistici monumentali pone il contesto in diretto contatto con il mare. Infine ad ovest vi è un naturale prosecuzione senza apparente soluzione di continuità con il tessuto storico marginale di ampliamento del murattiano.

Caratteri morfologici e funzionali: il contesto è costituito da molteplici funzioni complesse attrattive per l’intera città, ottima presenza di servizi pubblici distribuiti prevalentemente nella zona del murattiano. Il tessuto costituito da maglia regolare ortogonale disposto prevalentemente sull’asse nord-sud e in parte parallelo alla costa. L’edilizia residenziale originaria, in parte sostituita con edifici moderni più alti e di forte contrasto urbano, con cortili interni ormai del tutto intasati, ha modificato completamente l’assetto e il carico urbanistico dell’area, mentre nella zona est la struttura morfologica è meno manomessa, presenta caratteri di omogeneità, anche in presenza di insediamenti storici di edilizia pubblica.

PROBLEMI

Le maggiori criticità del contesto sono dovute alla congestione ed in particolare:

- la perdita irrimediabile della identità del quartiere originario, delle sue proporzioni e delle sue densità, avvenuta a causa delle innumerevoli sostituzioni edilizie che hanno trasformato il quartiere a partire dagli anni ‘60;
- il sovraccarico di funzioni terziarie, che comportano un rilevante carico urbanistico, sulla mobilità, sulle reti;
- la incapacità delle attuali reti infrastrutturali e di trasporto di fare fronte a una mobilità sempre crescente verso il centro della città;
- la tendenza all’abbandono della residenzialità, sia per i valori immobiliari, sia per le condizioni di scarso comfort abitativo che la congestione comporta.

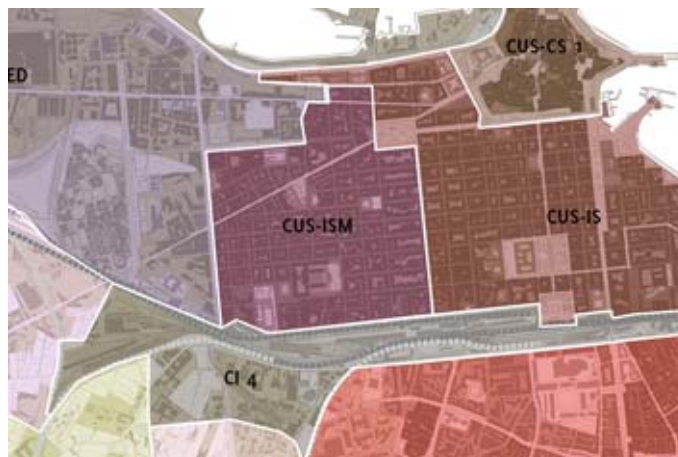


CUS IS – IMPIANTO STORICO MARGINALE

CUS-ISM LIBERTA'

DESCRIZIONE

CUS-ISM LIBERTA'



Relazioni con il paesaggio: Il quartiere Libertà, parte integrate del paesaggio configurato, costituisce la parte occidentale del quartiere murattiano; denso, ma caratterizzato alla permanenza del primo impianto insediativo, risalente soprattutto alla prima metà del novecento, mostra i caratteri tipici della periferia storica a carattere popolare.

Relazioni con il territorio e le componenti strutturali: è in diretta relazione con l'impianto storico del quartiere murattiano, con cui condivide l'unico spazio verde. Ad sud il fascio ferroviario segrega il contesto mentre ad ovest, lunga la vecchia cinta daziaria, il contatto con contesto urbano marginale a carattere eterogeneo destrutturato sancisce la conclusione della città pianificata e densa e introduce alla quella della vecchia periferia produttiva, ora prevalentemente aperta e plurifunzionale. All'interno del tessuto sono presenti grandi contenitori derivanti dal riutilizzo, spesso parziale, delle prime industrie e attrezzature urbane.

Caratteri morfologici e funzionali: la maglia urbana regolare a carattere ortogonale presenta un'unica strada storica che ha conservato l'originario tracciato disposto in asse sul campanile della cattedrale. L'edilizia, prevalentemente residenziale, è disposta per isolati chiusi con pochi spazi aperti. Degrado edilizio e disagio sociale caratterizzano molte parti del quartiere, che conserva, come in origine, una spiccata presenza di ceti deboli. Le dotazioni infrastrutturali, i parcheggi, i servizi e il verde risultano tutti insufficienti in rapporto alla densità di popolazione.

PROBLEMI

I problemi del Libertà sono legati alla sua stessa condizione originaria di periferia storica a carattere popolare, condizione mai mutata nel tempo. Pertanto sono evidenti le seguenti problematiche:

- la presenza di degrado edilizio e diffuso disagio sociale, sofferto dalla fasce di popolazione più debole (immigrati, anziani,) e priva di risorse per avviare processi di riqualificazione e di ristrutturazione edilizia;
- il sottoutilizzo degli edifici pubblici, spesso edifici industriali o attrezzature urbane della periferia storica, a fronte di una sottodotazione di servizi di quartiere e di prossimità;
- la elevata densità edilizia e l'assenza di spazi pubblici e di relazione, di verde e di servizi locali;
- la prossimità ad ambiti urbani eterogenei e privi di un assetto riconoscibile, che accresce la percezione del degrado degli spazi.

**CUS** **ISCM – IMPIANTO STORICO DEI CENTRI MINORI**

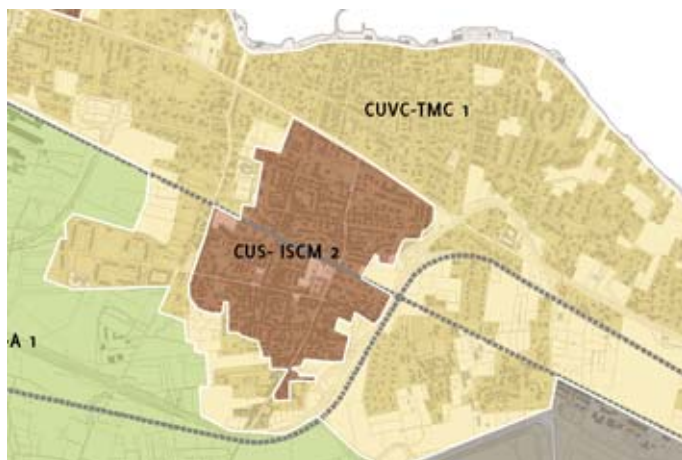
CUS-ISCM 1	SANTO SPIRITO
CUS-ISCM 2	PALESE
CUS-ISCM 3	TORRE A MARE

DESCRIZIONE**CUS-ISCM 1 SANTO SPIRITO**

Relazioni con il paesaggio: è contesto urbano storico costituito da tessuto completamente edificato a carattere lineare parallela alla strada litoranea e raccolti intorno all'insenatura del porto

Relazioni con il territorio e le componenti strutturali: quasi interamente circondata dal contesto urbano in via di consolidamento che nel corso del tempo ha acquisito le sue caratteristiche e peculiarità. A nord l'accesso alla concavità del porto la mette in diretto rapporto con il mare

Caratteri morfologici e funzionali: edilizia prettamente residenziale con altezza minima e tipologia a schiera con isolati stretti e lunghi. Servizi a carattere di quartiere e verde urbano quasi del tutto assenti con strade regolari e ortogonali tra loro. Poca edilizia specialistica, il contesto mantiene carattere di identità e aspetti culturali molto marcata. Il sedime ferroviario della dismessa linea ferroviaria Santo Spirito-Bitonto ha creato l'unico elemento di discontinuità del tessuto storico.

CUS-ISCM 2 PALESE

Relazioni con il paesaggio: il contesto urbano storico di Palese è costituito da edilizia prettamente residenziale e da pochissimi edifici specialistici lungo assi viari storici; pur facendo parte del paesaggio dell'intasamento costiero, il nucleo antico non è affacciato sul mare, bensì all'interno.



Relazioni con il territorio e le componenti strutturali: circondato dal contesto urbano in via di consolidamento con trama minuta e divisa dalla linea ferroviaria che crea una divisione fisica estremamente problematica.

Caratteri morfologici e funzionali: costituita da edilizia residenziale in gran parte sostituita con assi viari regolari, con pochi elementi specialistici e spazi urbani pubblici poco valorizzati.

CUS-ISCM 3 TORRE A MARE



Relazioni con il paesaggio: tra tutti gli impianti storici dei centri minori quello di Torre a Mare ha aspetti di contesto urbano storico meno stratificato. Costituisce il nucleo attorno al quale si è consolidato il paesaggio insediato costiero.

Relazioni con il territorio e le componenti strutturali: completamente circondato dal contesto urbano in via di consolidamento a trama minuta costiera molto simile per peculiarità e caratteristiche, si affaccia a nord sul porto.

Caratteri morfologici e funzionali: la maglia urbana a carattere regolare è racchiusa tra la strada storica e la costa, con notevoli vuoti urbani e spazi indefiniti, anche sul sedime della Lama Giotta, nel suo tratto terminale verso il mare.

PROBLEMI

I nuclei storici delle frazioni costiere sono tra gli spazi che denunciano meno problematicità, sia per la dimensione contenuta, sia per la vitalità che almeno stagionalmente consente la cura e il presidio dello spazio; tuttavia è auspicabile una maggiore cura e valorizzazione di questi contesti soprattutto in quanto essi tuttora costituiscono i fuochi e le centralità locali di ampi contesti periferici, privi di consolidamento, di attrezzature, di spazi di relazione.



CUC CONTESTI URBANI CONSOLIDATI

CUC

MR – Per Maglie Regolari

CUC-MR 1	PICONE, CARRASSI E S.PASQUALE STORICI
CUC-MR 2	POGGIOFRANCO, CARRASSI E S.PASQUALE NUOVI
CUC-MR 3	PRIMO NUCLEO DI JAPIGIA

DESCRIZIONE

Sebbene non omogenei dal punto di vista della qualità complessiva, questi contesti urbani sono espressione di un consolidamento fisico, funzionale e sociale; sono connotati da una densità rilevante e da una buona dotazione di attrezzature e servizi, spesso localizzati in spazi caratterizzati morfologicamente e dalla forte identità locale.

CUC-MR 1 PICONE, CARRASSI E S.PASQUALE STORICI



Relazioni con il paesaggio: il contesto appartiene al paesaggio urbano configurato, costituendone una parte centrale, a ridosso della ferrovia; spazialmente è caratterizzato dalla continuità e dalla prevalenza di una spazialità a orizzonti delimitati, prevalentemente costruita; gli spazi aperti sono racchiusi e strettamente integrati alle quinte edificate. Il paesaggio, pur con alcuni fattori di degrado, è quindi profondamente urbano, con marcati caratteri di storicità.

Relazioni con il territorio e le componenti strutturali: il contesto è a ridosso del fascio ferroviario e costituisce il tessuto terminale della viabilità storica radiale che dall'entroterra converge verso la città di Bari, trovando una soluzione di continuità sulla linea dei binari. Le maglie regolari sono formate appunto dalle strade radiali storiche e dalle trasversali ad esse, l'estramurale e la 'mediana' che consentono la permeabilità trasversale. Agli estremi est e ovest di questo contesto sono localizzati grandi complessi di attrezzature di rango metropolitano (Policlinico e Città universitaria); alle spalle di essi, le linee ferroviarie per l'entroterra racchiudono lo spazio e, al contempo, producono interstizi di degrado e sottoutilizzo. Il contesto pertanto risulta incastrato al di sotto di una "sella" infrastrutturale, in una condizione di elevata accessibilità dal ferro.

Caratteri morfologici e funzionali: Nelle maglie formate dalle strade radiali e dalle trasversali, i tessuti sono di epoca e morfologia diversa: dalle prime periferie storiche, a maglia ortogonale minuta con isolati edificati a cortina, a tessuti di ristrutturazione urbanistica, derivati dalla delocalizzazione delle industrie storiche, a tessuti di completamento risalenti al 2° dopoguerra. La dotazione di servizi pubblici e privati è rilevante e diffusa, gli spazi aperti di relazione, pur limitati e largamente insufficienti rispetto alla densità abitativa, sono storicizzati e ricchi di identità.



CUC-MR 2 POGGIOFRANCO, CARRASSI E S.PASQUALE NUOVI

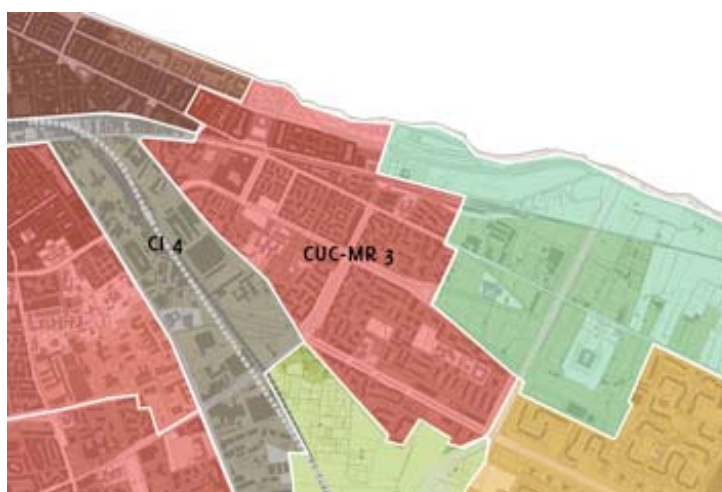


Relazioni con il paesaggio: il contesto appartiene al paesaggio urbano configurato, costituendone la parte più a sud; spazialmente è caratterizzato da un progressivo dilatarsi degli spazi, anche in presenza di densità sostenute, spazi che comunque mantengono una dimensione urbana, racchiusa e delimitata dalle quinte edificate. Il paesaggio, pur con alcuni episodi di incompiutezza, è quindi urbano configurato, con sporadiche presenze di beni storici.

Relazioni con il territorio e le componenti strutturali: il contesto è a ridosso del suo omologo più storico, caratterizzato da maglie regolari formate dalla viabilità radiale e dalle 'mediane'. A differenza del contesto precedente, all'aumento delle sezioni stradali e al dilatarsi degli spazi, corrisponde una diminuzione delle attrezzature e un rarefarsi delle centralità di quartiere. I margini est e ovest sono comunque attestati sugli assi infrastrutturali, con differenti margini e situazioni di incompiutezza.

Caratteri morfologici e funzionali: Alle maglie formate dalla viabilità storica si aggiungono, disegnate dal piano Piacentini Calzabini, ulteriori 'radiali' di progetto, spesso caratterizzate dalla presenza di piazze allungate, talché il contesto risulta formato da maglie allungate, diversamente disposte, cui si aggiungono 'quadre' progettate unitariamente, come quella della zona "167" di Poggiofranco, dalla morfologia fortemente autoriferita e autonoma. Le funzioni sono prevalentemente residenziali, con una buona dotazione di servizi pubblici e privati. Morfologicamente, la minore densità e soprattutto la dilatazione degli spazi e il progressivo abbandono della edificazione a cortina in favore di edifici in arretrato o con disposizione libera nel lotto, producono spazi pubblici meno connotati e qualificati; aumenta invece la quantità di verde, soprattutto di pertinenza dell'edilizia civile.

CUC-MR 3 PRIMO NUCLEO DI JAPIGIA



Relazioni con il paesaggio: il contesto appartiene al paesaggio urbano configurato, lungo la direttrice costiera sud est; è caratterizzato dalla morfologia compiuta e dalla varietà degli spazi, nel passaggio da quelli costieri a quelli più interni, con tessuti che, pur non edificati a cortina, mantengono una dimensione urbana e racchiusa e delimitata dalle quinte edificate. Il paesaggio, pur con alcuni episodi di incompiutezza, è quindi



urbano configurato.

Relazioni con il territorio e le componenti strutturali: il contesto costituisce il passaggio dal lungomare monumentale al quartiere Japigia; si affaccia a sua volta sul contesto periurbano aperto costiero. Attraversato dalla linea ferroviaria, da delocalizzare, è caratterizzato da una maglia regolare impostata nel triangolo compreso tra le linee ferroviarie.

Caratteri morfologici e funzionali: Il cuore del contesto è formato dal primo insediamento di edilizia residenziale pubblica del quartiere, risalente agli anni '50, caratterizzato da isole edificate con palazzine a disposizione libera che formano spazi pertinenziali semipubblici; si tratta di un insediamento storicizzato nel quartiere; i tessuti circostanti, più recenti, mostrano comunque un livello di consolidamento elevato, grazie anche alla buona dotazione di servizi pubblici, raggruppati a costituire una centralità locale. I servizi privati sono invece concentrati lungo la viabilità storica.

PROBLEMI

I contesti urbani consolidati hanno problematiche molto differenziate, dovute alla eterogeneità delle situazioni insediative; in generale si può affermare che:

- I contesti consolidati meno recenti e che contengono al loro interno parti di impianto storico (come MR 1) sono caratterizzati da circoscritte situazioni di degrado edilizio e disagio sociale, spesso nelle parti più antiche e popolari dell'impianto, nelle quali risiedono le fasce più deboli della popolazione (immigrati, anziani) o la residenza è temporanea (studenti, lavoratori);
- L'accessibilità è resa difficile dalla giacitura semicentrale e i contesti sono gravati dai flussi di traffico privato di attraversamento verso le aree centrali della città;
- I servizi pubblici, i parcheggi e soprattutto il verde di quartiere sono estremamente carenti dal punto di vista quantitativo;

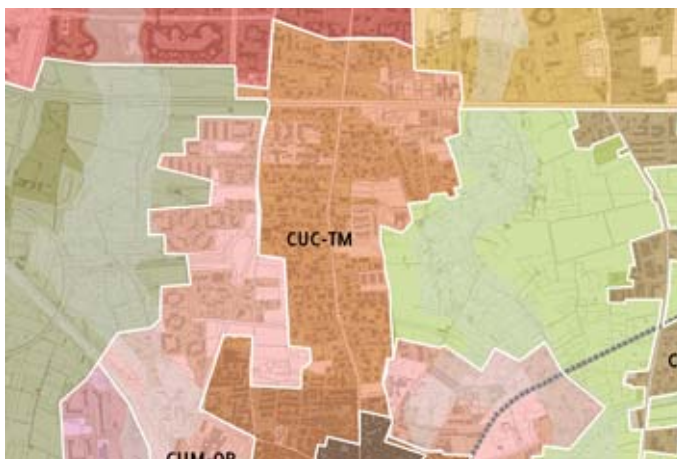
Per contro, i contesti urbani consolidati meno centrali (come MR 3) dispongono di maggiori spazi per verde, parcheggi e servizi, ma una minore densità di centralità locali, ovvero di spazi di relazione identitari e riconoscibili.



CUC	TM – su Trama Minuta
CUC-TM 1	CARBONARA E CEGLIE

DESCRIZIONE

CUC-TM 1	CARBONARA E CEGLIE
-----------------	---------------------------



Relazioni con il paesaggio: è la città consolidata costruita senza soluzione di continuità intorno ai nuclei storici di Carbonara e Ceglie, saldata ai contesti del capoluogo. Il paesaggio è denso e a grana fine, caratterizzato dalla presenza di ville e giardini storici lungo il tracciato di collegamento con il centro urbano.

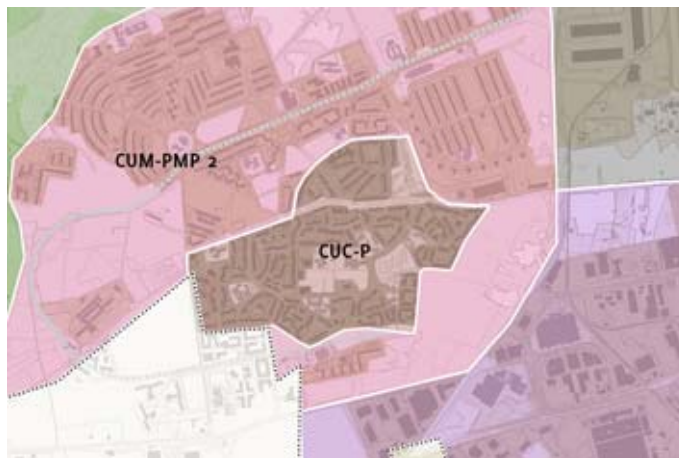
Relazioni con il territorio e le componenti strutturali: il contesto è strutturato attorno alla viabilità storica di collegamento tra il centro urbano di Bari e quelli di Carbonara e Ceglie, nonché a corona attorno a questi ultimi, secondo una disposizione concentrica, che si rapporta con il nucleo antico e i contesti periferici e rurali. La linea ferroviaria ne costituisce un limite ad est.

Caratteri morfologici e funzionali: nella parte più a nord il tessuto è a pettine, composto da edilizia unifamiliare, spesso di pregio, con una presenza notevole di ville e giardini storici, anche sottoposti a vincolo, a testimoniare la relazione storica tra i nuclei originari. Nelle parti a corona intorno ai nuclei antichi il tessuto è costituito da case unifamiliari aggregate in un impianto morfologico denso e con rapporti di copertura altissimi, con una viabilità fitta, a maglia regolare; sui margini gli spazi, edificati più di recente, tendono a dilatarsi, pur mantenendo densità elevate.

PROBLEMI

Due ordini di problemi e minacce, di segno opposto, caratterizzano questo contesto, rendendo necessario un atteggiamento progettuale estremamente calibrato:

- la elevata densità e l'altissimo rapporto di copertura, che limitano le possibilità di trasformazione dei tessuti esistenti più densi, intorno ai nuclei originari, per adeguarli a standard abitativi e urbani più efficienti in campo ambientale e per la mobilità;
- il rischio di uno snaturamento del contesto, in parte già avvenuto con recenti insediamenti, derivante dall'accostamento di modelli insediativi propri della città (a maglie larghe, con edifici alti) alla trama minuta esistente.

**CUC****P – Periferico****CUC-P** PRIMO NUCLEO DI S. PAOLO**DESCRIZIONE****CUC-P****PRIMO NUCLEO DI S. PAOLO**

Relazioni con il paesaggio: costituisce la parte più elevata e consolidata del paesaggio a configurazione autonoma delle grandi periferie isolate, costruite sulla base di modelli insediativi autonomi e spesso atipici, con materiali urbani a grana grossa, fortemente riconoscibili nella loro autonomia, prive di relazioni spaziali con l'intorno e di considerazione paesaggistica.

Relazioni con il territorio e le componenti strutturali: il contesto è completamente circondato dal S. Paolo più recente, e a contatto con un piccolo insediamento residenziale del comune di Modugno. Occupa la posizione cacuminale della leggera altura che domina la città; è lambito dall'asse strutturante il quartiere, che conduce alla importante attrezzatura dell'Ospedale Regionale.

Caratteri morfologici e funzionali: l'impianto morfologico è impostato su una maglia irregolare, volta a definire isolati a corte aperta e attraversati da strade pubbliche, secondo un modello molto sperimentato nelle esperienze urbanistiche dei primi anni '50; al centro dell'impianto, nel luogo più alto, è posizionato un grande spazio pubblico nel quale avrebbero dovuto esserci tutti i servizi del quartiere. Il contesto soffre della carenza di servizi, soprattutto privati, che non trovano spazio nelle tipologie edilizie esistenti, e di un diffuso degrado dovuto ad una impropria privatizzazione degli spazi pertinenziali.

PROBLEMI

- I molti problemi del primo nucleo del S. Paolo sono tutti legati alla mancanza del completamento delle parti pubbliche e all'assenza di una stratificazione e complessificazione sociale, a fronte di un impianto morfologico che ha cospicui margini di miglioramento attraverso opportuni interventi di riorganizzazione degli spazi aperti e pertinenziali; nello specifico ad oggi il S. Paolo soffre di:
- un diffuso degrado edilizio, dovuto alla impossibilità degli abitanti e dell'IACP proprietario di molti degli immobili di fare fronte a organici interventi di manutenzione e ammodernamento del patrimonio edilizio esistente;
- un disordine nella struttura degli spazi aperti, privi di riconoscibilità e struttura e degradati da usi e privatizzazioni improprie;
- una cronica assenza di servizi pubblici organici ai tessuti edilizi e ad essi collegati attraverso una rete di percorsi gradevoli e sicuri;
- una grave carenza di servizi privati, per i quali non sono disponibili adeguati spazi ai piani terra degli edifici;
- un disagio sociale esteso e profondo.



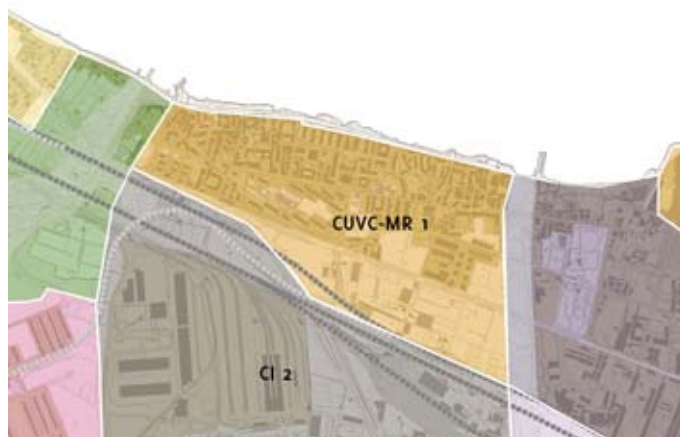
CUVC CONTESTI URBANI IN VIA DI CONSOLIDAMENTO

CUVC	MR – Per Maglie Regolari
CUC-MR 1	S. GIROLAMO - FESCA
CUC-MR 2	FIERA S. CATALDO
CUC-MR 3	JAPIGIA
CUC-MR 4	S. PASQUALE MUNGIVACCA

DESCRIZIONE

I contesti in via di consolidamento sono connotati da primi impianti insediativi in corso di completamento o da impianti già insediati nei quali sono in corso processi di stratificazione insediativa, derivanti da piani esecutivi o programmi, che ne stanno mutando la configurazione. Sono in continuità con la città consolidata e comunque caratterizzati da spazi aperti di margine che costituiscono risorse utilizzabili per il consolidamento.

CUC- MR 1 S. GIROLAMO - FESCA



Relazioni con il paesaggio: il contesto appartiene al paesaggio urbano destrutturato, a causa della sua giacitura sulle direttrici infrastrutturali; di quel paesaggio costituisce una delle parti più compiute, caratterizzato inoltre dall'affaccio di un tessuto residenziale misto e in fase di stratificazione sulla linea di costa.

Relazioni con il territorio e le componenti strutturali: il contesto ha confini netti dovuti alla presenza degli sbocchi al mare delle lame Balice e Lamasinata, e dal fascio infrastrutturale che lo contiene a sud; pertanto il contesto è schiacciato sulla costa e reso accessibile dai suoi margini. Ciò comporta una connotazione chiusa e appartata rispetto ai flussi urbani. Peculiare è invece la 'cornice' ambientale del contesto, formata dalle componenti strutturali della linea di costa, attualmente oggetto di riqualificazione, e dalle due aste degli sbocchi al mare delle lame, essenziali ai fini della riconnessione ecologica tra costa ed entroterra.

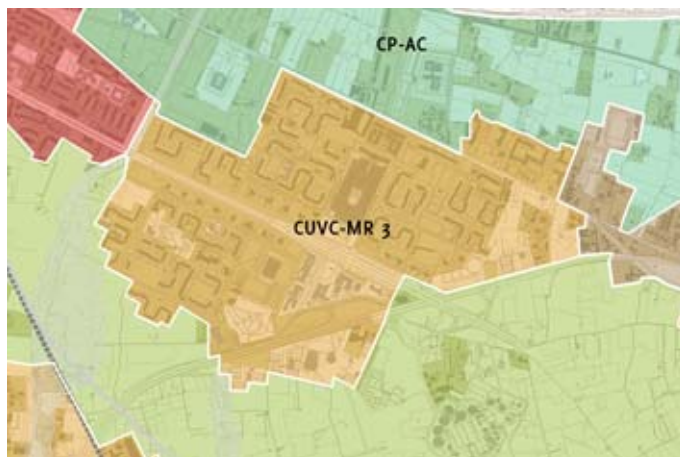
Caratteri morfologici e funzionali: il contesto è costituito dalla presenza di un insediamento di edilizia economica e popolare, per il quale è stata avviata la riqualificazione anche attraverso la sostituzione edilizia; di tessuti misti, derivanti dalla progressiva sostituzione del vecchio impianto suburbano balneare che caratterizzata S. Girolamo e Fesca fino al dopoguerra e che aveva subito un processo di degrado fisico e sociale, con nuovi complessi edilizi in attuazione di un piano particolareggiato risalente agli anni '80. Ad oggi il contesto è strutturato su un asse longitudinale, lungo il quale sono disposti i servizi di quartiere e i tessuti ancora eterogenei morfologicamente e socialmente. A monte, tra la viabilità di collegamento territoriale e la ferrovia, domina una fascia di spazi aperti, soprattutto incolti.

**CUVC-MR 2 FIERA S.CATALDO**

Relazioni con il paesaggio: il contesto costituisce un promontorio sul mare, simile a quello della città antica, configurato dalla presenza del Faro, della grande attrezzatura della Fiera, dello Stadio della Vittoria, tutti simboli rilevanti dell'immaginario e della identità storica della città; sebbene in via di consolidamento, infatti, fanno parte di un paesaggio urbano configurato, dai forti caratteri di stabilità.

Relazioni con il territorio e le componenti strutturali: il contesto costituisce un luogo di accumulazione funzionale e morfologia, caratterizzato dalla eccezionalità della funzione fieristica, cui è complementare il piccolo quartiere residenziale della penisola di S. Cataldo. L'accessibilità è mediata dal passaggio all'interno del contesto eterogeneo, dai caratteri e dalla funzionalità scarsamente configurata.

Caratteri morfologici e funzionali: il recinto fieristico costituisce uno spazio a sé, in fase di riorganizzazione funzionale, dalle limitate interazioni con la città e con lo spazio costiero; l'area dello Stadio della Vittoria costituisce una polarità ludico-sportiva, ad oggi sottoutilizzata; il tessuto del quartiere di S. Cataldo vede un processo di sostituzione del vecchio impianto di villini unifamiliari con edilizia plurifamiliare. Al contesto appartiene anche l'unico sbocco collettivo nell'area portuale, attraverso un nucleo di impianti sportivi.

CUVC-MR 3 JAPIGIA

Relazioni con il paesaggio: paesaggisticamente ha una configurazione autonoma, essendo costituito da una grande periferia costruita sulla base di un modello insediativo autonomo e privo di relazioni spaziali con l'intorno e di attenzione all'inserimento paesaggistico nello spazio rurale, con il quale è in diretto contatto.

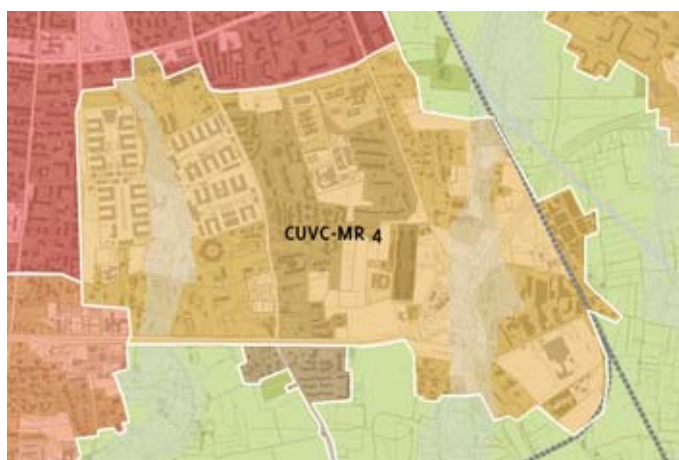
Relazioni con il territorio e le componenti strutturali: il contesto costituisce attualmente la parte più periferica dell'insediamento "167" di Japigia. Strutturato lungo una viabilità di piano che rettifica il vecchio tracciato di via Caldarola, trova il suo limite morfologico sulla tangenziale; è pertanto fortemente accessibile dal territorio extraurbano, ma separato dalla linea di costa dalla attuale linea ferroviaria e da contesto periurbano aperto che la contiene. Il tratto rettificato del canale scolmatore costituisce una soluzione di



continuità del contesto rispetto alle parti di città consolidata. Le politiche in atto per il consolidamento del contesto sono costituite dal Programma di Riquilificazione delle Periferie (PIRP) predisposto dalla Amministrazione Comunale.

Caratteri morfologici e funzionali: il tessuto è strutturato in grandi isole alimentate dall'asse centrale longitudinale, isole che al loro interno hanno una distribuzione a maglia aperta incompleta, formando enclaves residenziali caratterizzate da recinti con una buona dotazione di verde privato; questa struttura distributiva è interrotta da due trasversalità: una prima, che ne definisce anche il margine con la Japigia consolidata, è formata dall'attraversamento del torrente Valenzano e dagli ampi spazi aperti che lo accompagnano, oggi soprattutto in abbandono; la seconda è formata da una sequenza di servizi urbani, scolastici civici e commerciali, che si concluderà con la nuova sede regionale; tutti gli elementi costitutivi, strade, insediamenti residenziali e attrezzature, sono a grana grossa, ovvero costituiti da spazi, edifici, strade tutti sovradimensionati, quasi affetti da 'gigantismo'; ciò da un lato consente al contesto una grande capacità di accogliere funzioni e flussi, dall'altro produce spazi dilatati e fuori scala per un quartiere prevalentemente residenziale.

CUVC-MR 4 SAN PASQUALE MUNGIVACCA



Relazioni con il paesaggio: costituisce una parte del paesaggio urbano a debole configurazione; è costituito da un grande quadrilatero, contiguo al paesaggio urbano consolidato; scarsamente configurato sia al suo interno che per la casualità nella relazione con il territorio aperto.

Relazioni con il territorio e le componenti strutturali: il contesto è strutturato, come quelli consolidati che gli sono vicini, su un ampio reticolo formato dalle strade radiali per l'entroterra e i tracciati minori, trasversali ad esse; si chiude a sud est con un'area nodale al di là della tangenziale e del passaggio del torrente Valenzano. Il contesto è pertanto fortemente accessibile dal territorio a sud di Bari e dalle infrastrutture per la mobilità carrabile. Tra le radiali è particolarmente caricata di flussi e funzioni la SS 100, da Taranto, che forma un nodo complesso prima con l'area della stazione di Mungivacca, nella quale sorge un insediamento commerciale, poi con la stessa tangenziale. Le infrastrutture naturali e artificiali appaiono in questo contesto particolarmente sovraccaricate e mostrano situazioni di criticità.

Caratteri morfologici e funzionali: il contesto è costituito dalla presenza di molti insediamenti distinti, di cui alcuni residenziali recenti ad alta densità e altri di tipologie unifamiliari; nuclei di servizi urbani a carattere sanitario e scolastico; un ampio insediamento militare, soggetto a probabile dismissione; un insediamento di edilizia economica e popolare risalente all'immediato dopoguerra, che vede attualmente in corso di realizzazione la riquilificazione e il consolidamento previsti dal Contratto di Quartiere, che contempla anche un potenziamento del contesto con nuovi servizi urbani; un insediamento artigianale misto, oltre la tangenziale, che ha il suo centro in nella struttura distributiva IKEA. Un coacervo di situazioni di recente evoluzione, non a regia unica, che comunque contraddistinguono una fase di consolidamento del contesto, dagli esiti però incerti.



PROBLEMI

Per tutti i contesti in via di consolidamento a maglie regolari sono in atto processi di completamento o riqualificazione di matrice pubblica, mirati a intervenire sulle situazioni di maggior degrado che ciascun contesto contiene. Ferma restando la programmazione in atto e i suoi auspicabili effetti, problemi comuni sono:

- la non compiuta conformazione morfologica, spesso frutto della eterogeneità dei modelli insediativi presenti nei contesti o di processi di consolidamento tuttora in corso;
 - la presenza diffusa di spazi ritagliati e inutilizzati, ai margini e all'interno dei contesti, dovuta a una inadeguata considerazione della risorsa suolo in fase di progettazione;
 - l'assenza di mitigazione ambientale delle grandi infrastrutture per la mobilità che quasi sempre costituiscono elementi di bordo o secanti i contesti stessi;
 - la scarsa integrazione ambientale e paesaggistica con i contesti rurali, nei casi in cui essi ne siano vicini;
 - la scarsa valorizzazione del fronte mare, per i contesti costieri.
-

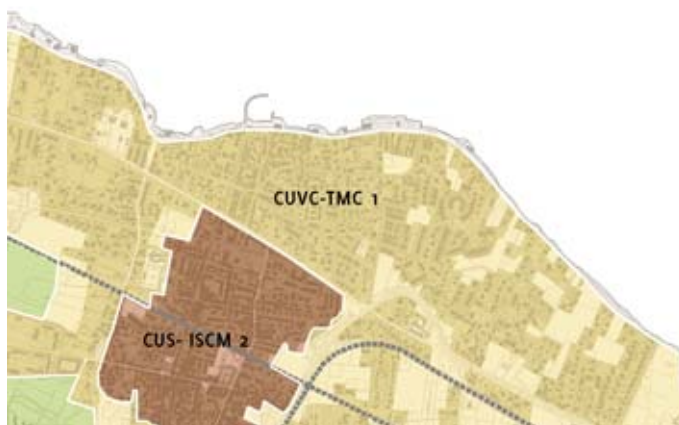


CUVC TMC – SU TRAMA MINUTA COSTIERA

CUC-TMC 1	S. SPIRITO PALESE
CUC-TMC 2	TORRE A MARE

DESCRIZIONE

CUC- TMC 1 S. SPIRITO PALESE



CUC- TMC 2 TORRE A MARE



Relazioni con il paesaggio: ambedue i contesti sono situati nel paesaggio dell'intasamento costiero, ne costituiscono le parti più configurate, attorno ai nuclei storici.

Relazioni con il territorio e le componenti strutturali: sono caratterizzati dalla compressione dell'insediamento dovuta alla giacitura del fascio infrastrutturale stradale e ferroviario; in particolare il nucleo di Palese soffre dell'attraversamento della linea ferroviaria adriatica. Carattere connotativo è l'attrattività della fascia costiera, che è pertanto quasi totalmente urbanizzata.

Caratteri morfologici e funzionali: sono ambedue contesti in via di consolidamento, per progressive aggiunte di piccole quantità residenziali e sevizi, in continuità con i centri urbani costieri consolidati, dei quali hanno le medesime caratteristiche di giacitura, densità e funzioni; nel caso del contesto di S. Spirito Palese, il consolidamento avviene attorno ai due 'fuochi' dei centri consolidati, quindi con spessori maggiori in prossimità di Palese; la trama è comunque prevalentemente minuta, formata da tessuti residenziali a bassa densità, con alcuni addensamenti lungo la viabilità principale, cui corrispondono anche piccole concentrazioni di servizi pubblici e privati.



PROBLEMI

Questi contesti costieri in via di consolidamento sono caratterizzati da:

- la compressione dell'insediamento dovuta alla giacitura del fascio infrastrutturale stradale e ferroviario;
 - il conseguente sovrasfruttamento della fascia costiera a fini insediativi;
 - l'attraversamento della linea ferroviaria adriatica nel centro di Palese;
 - la sottodotazione di servizi pubblici;
 - la pressione sociale e di flussi sulle infrastrutture e sui servizi degli abitanti delle zone di edilizia residenziale pubblica realizzate in prossimità di questi contesti.
-



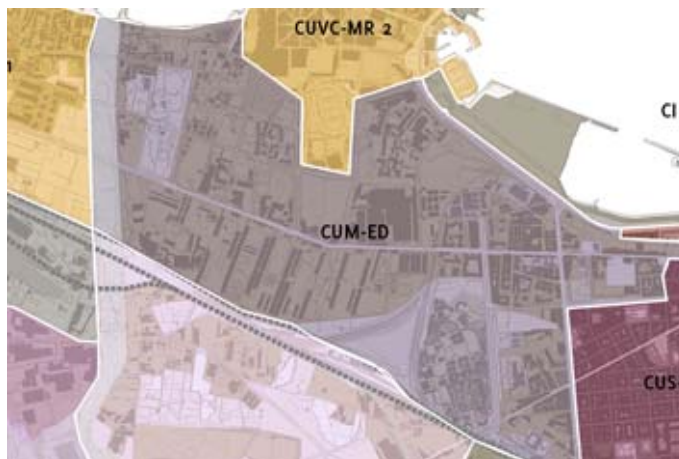
CUM CONTESTI URBANI MARGINALI

CUM ED - ETEROGENEO DESTRUTTURATO

CUM-ED MARCONI - VIA NAPOLI

DESCRIZIONE

CUM-ED MARCONI - VIA NAPOLI



Relazioni con il paesaggio: il contesto costituisce il fulcro dell'arco infrastrutturale che caratterizza il paesaggio urbano eterogeneo deconfigurato; il paesaggio infatti è sì urbano, ma profondamente segnato dalle infrastrutture, dai relitti delle attività produttive dismesse, da spazi privi di funzionalizzazione, al punto da risultare de-strutturato.

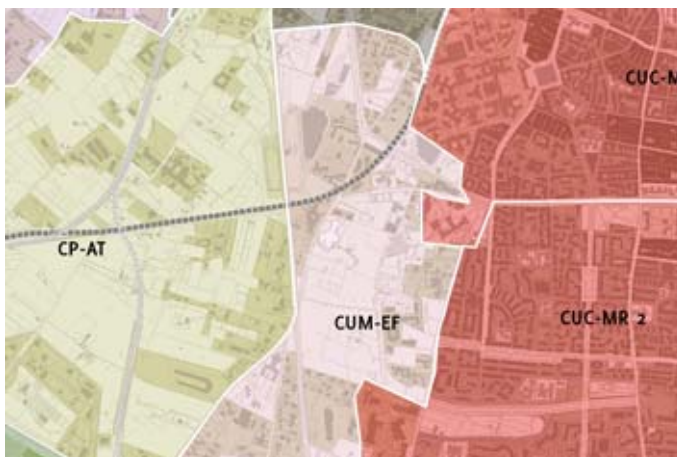
Relazioni con il territorio e le componenti strutturali: il contesto è in giacitura adiacente alle aree centrali urbane, delimitato prevalentemente da confini netti e portatori di discontinuità: la linea ferroviaria, la lama Lamasinata, la linea di costa, il contesto in via di consolidamento del quartiere fieristico, il porto; a est il contesto lambisce le aree centrali consolidate e gode della presenza di molteplici attrezzature urbane e di area vasta. L'accessibilità territoriale è dovuta al passaggio longitudinale del tracciato storico per Napoli, che ne costituisce l'asse centrale; mentre è limitata la permeabilità in direzione trasversale, sia verso il mare, sia verso sud, a meno del prolungamento dell'asse nord sud, in fase di realizzazione. Il sistema costiero e lo sbocco a mare della lama Lamasinata costituiscono le principali invarianti ambientali, la cui percepiibilità e fruibilità ad oggi è fortemente compromessa;

Caratteri morfologici e funzionali: prima periferia industriale della città, esso non ha visto una stratificazione di quel primo impianto insediativo, ma anzi è caratterizzato dalla consistente presenza di impianti industriali dismessi, alcuni dei quali di pregio architettonico e testimoniale, da spazi aperti mai funzionalizzati, da caserme e impianti urbani, da edilizia minuta e da piccoli insediamenti popolari; la struttura morfologica è per grandi isole quadrangolari, ciascuna delle quali ha una differente combinazione di forme e funzioni diverse; gli spazi aperti sono largamente degradati, anche se in prossimità di rilevanti attrezzature urbane, come la Fiera, lo Stadio della Vittoria, il porto.

PROBLEMI

Caratteri problematici del contesto sono:

- l'elevato degrado fisico e ambientale;
- la sottoutilizzazione in fregio alla elevata accessibilità e prossimità alle grandi infrastrutture e attrezzature urbane e territoriali;
- l'isolamento e il disagio sociale dei piccoli insediamenti residenziali presenti nel contesto;
- l'assenza di una riconoscibilità morfologica della struttura urbana, estremamente eterogenea;
- l'assenza di un rapporto con lo spazio della costa, essendo questa completamente priva di accessibilità.

**CUM****EF - ETEROGENEO IN FORMAZIONE****CUM-EF****S. FARA – ASSE NS****DESCRIZIONE****CUM-EF****S. FARA – ASSE NS**

Relazioni con il paesaggio: il contesto è parte integrante del paesaggio urbano eterogeneo deconfigurato, lungo la direttrice nord sud, ai margini della città consolidata e in contatto con il paesaggio periurbano, anch'esso privo di una propria configurazione; si caratterizza per l'eterogeneità dei segni e la condizione di spazio di transizione, di recente evoluzione.

Relazioni con il territorio e le componenti strutturali: il contesto è attraversato e in parte delimitato dalla viabilità del PRG Quaroni che, priva di punti di scambio con esso, ne costituisce un elemento attualmente estraneo; è in parte strutturato su tratti delle strade radiali storiche, lungo i quali sono presenti elementi del patrimonio dei beni culturali. Ad est il contesto si incastra con gli elementi terminali dei contesti urbani consolidati.

Caratteri morfologici e funzionali: è la risultante di un insieme eterogeneo di tessuti insediativi di differente epoca, densità e orientamento, funzione, di spazi rurali, di insediamenti produttivi di dimensioni eterogenee. Il maggiore fattore di eterogeneità è costituito dalla sovrapposizione, in alcuni casi giunta a sintesi, della trama storica del territorio, a struttura radiale, che dà forma alla trama agricola e a molti degli insediamenti residenziali, e della viabilità del PRG Quaroni, in rigida direzione nord-sud, che orienta gli insediamenti più recenti; tale sovrapposizione produce il formarsi di molti spazi di risulta, una carente configurazione degli spazi, una condizione di disorientamento.

PROBLEMI

Caratteri problematici del contesto sono:

- l'incompletezza morfologica, dovuta alla assenza di un disegno in grado di portare a sintesi le tracce storiche e contemporanee;
- il carattere della infrastruttura "asse nord sud", privo di alcun elemento di mitigazione e di relazione con il territorio;
- la estrema eterogeneità dei tessuti residenziali, giustapposte con densità e trame profondamente diverse, prive di alcuna regola relazionale;
- il carattere residuale degli spazi aperti agricoli, per i quali sono ormai in atto vistosi fenomeni di abbandono culturale;
- la carenza di attrezzature pubbliche e la loro scarsa integrazione con il tessuto urbano, a fronte della potenzialità di fornire la città consolidata dei servizi in essa assenti.

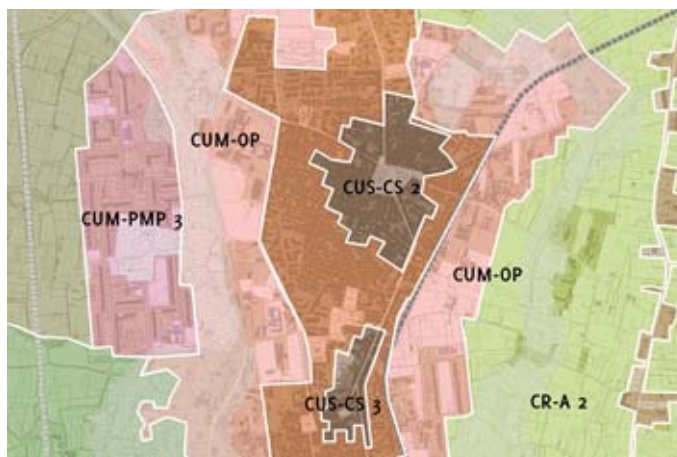


CUM OP - OMOGENEO PRODUTTIVO

CUM-OP CARBONARA E CEGLIE

DESCRIZIONE

CUM-OP CARBONARA E CEGLIE



Relazioni con il paesaggio: il contesto coincide in gran parte con il paesaggio periferico a debole configurazione che caratterizza ampie fasce di margine urbano formate dalle parti urbane non consolidate e periferiche, contigue al paesaggio urbano consolidato; si distingue per la scarsa configurazione dello spazio urbano e la casualità nella relazione tra le parti e con il territorio aperto.

Relazioni con il territorio e le componenti strutturali: il contesto circonda la città consolidata dei centri urbani di Carbonara e Ceglie e costituisce al contempo interfaccia con il contesto marginale di edilizia residenziale pubblica di S. Rita, da cui è separato dalla lama Badessa, importante infrastruttura ambientale, che attualmente non solo crea una cesura tra gli insediamenti residenziali, ma è anche in una condizione di degrado ambientale e paesaggistico e parzialmente occupata da usi impropri. Il contesto è addossato e reso accessibile dalle stesse infrastrutture radiali che danno forma e struttura ai nuclei originari, nonché dalla viabilità di collegamento intercomunale in direzione nord-sud, verso Adelfia; sicché la parte occidentale del contesto è ampiamente accessibile, quella orientale molto meno, vista anche la cesura che la linea ferroviaria Sud-Est produce rispetto ai nuclei originari.

Caratteri morfologici e funzionali: il contesto è formato da elementi eterogenei, prevalentemente residenziali, ma di origine, grana e densità differenti: tessuti di edilizia unifamiliare, anche storici, insediamenti di edilizia residenziale pubblica, insieme a piccole attività artigianali e, lungo via G. Petroni, servizi urbani, esistenti o in corso di realizzazione, che costituiscono un “bordo attrezzato” affacciato lungo la lama e lo spazio di connessione con il contesto marginale di edilizia pubblica di S. Rita; i margini verso i contesti rurali sono del tutto precari quanto a forme e funzioni.

PROBLEMI

Il contesto denuncia, oltre a una assenza di consolidamento, una condizione di perifericità dovuta al suo essere a margine di un insediamento debole, a trama minuta e scarsamente attrezzato; in particolare è evidente:

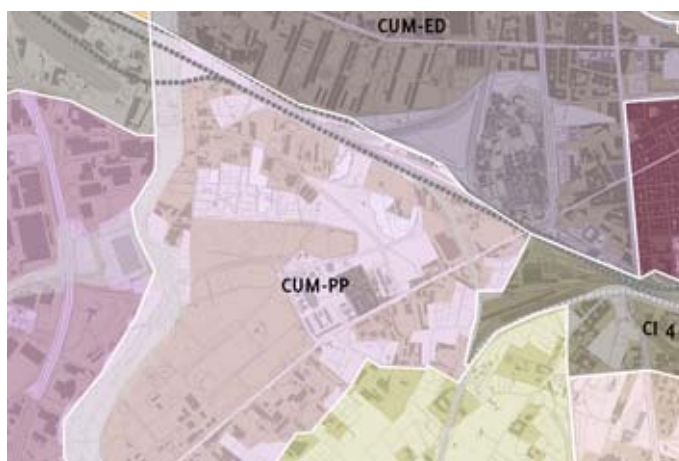
- la carenza di configurazione morfologica e di attrezzature pubbliche;
- la presenza di ampi spazi di margine sottoutilizzati in condizioni di degrado;
- la presenza di situazioni di disagio sociale;
- la difficile relazione funzionale e morfologica con i contesti e gli insediamenti di edilizia residenziale pubblica limitrofi o interni al contesto, ma da esso separati da elementi attualmente percepiti come cesure profonde (infrastrutture per la mobilità e lame)
- l'assenza o un irrisolto rapporto con i contesti rurali.



CUM	PP - PERIFERICO PRODUTTIVO
CUM-PP	AREA STANIC

DESCRIZIONE

CUM-PP	AREA STANIC
---------------	--------------------



Relazioni con il paesaggio: costituisce la parte più insediata del paesaggio periurbano eterogeneo deconfigurato di transizione tra i paesaggi infrastrutturale, produttivo, urbano; è ricca di segni della memoria produttiva della città, frammisti a spazi aperti, impianti, in una condizione di eterogeneità di lungo periodo.

Relazioni con il territorio e le componenti strutturali: asse strutturante il contesto è la radiale storica di via Buozzi, lungo la quale sono presenti alcune principali testimonianze della storia produttiva della città; a nord il contesto è chiuso dalla linea ferroviaria, mentre a ovest si affaccia lungo la lama Lamasinata, in questo tratto ricca di coltivazioni; oltre questi due margini 'duri', i contesti contigui sono profondamente differenti per morfologie e funzioni.

Caratteri morfologici e funzionali: la giacitura incuneata tra contesti diversi e la 'durezza' dei suoi margini definiscono l'unicità di questo contesto; elemento dominante è la grande area dismessa della Stanic, attualmente in fase di caratterizzazione del sito, preliminare alle operazioni di bonifica; la struttura insediativa è prevalentemente lineare, lungo la radiale storica di via Buozzi, sulla quale si affacciano i piccoli quartieri di origine operaia dei Villaggi Gondar e dei Lavoratori, la stessa ex raffineria Stanic e una moltitudine di insediamenti produttivi, commerciali, di deposito, spesso in degrado; analoga struttura lineare, meno densa, è presente lungo viale Europa, uno dei pochi tracciati che collegano il quartiere S. Paolo alla città consolidata; oltre alle aree industriali dismesse da bonificare, la centrale termoelettrica rappresenta un rilevante detrattore ambientale.

PROBLEMI

Le problematiche più significative riguardano:

- la presenza della grande area dismessa di Stanic, in condizioni di degrado e da bonificare, e di una serie notevole di altre strutture produttive dismesse o sottutilizzate;
- l'isolamento e la carente dotazione di servizi dei piccoli insediamenti residenziali
- il degrado ambientale e paesaggistico dell'intera area
- la mancanza di permeabilità di alcuni dei suoi margini, come quello a nord, del tutto sbarrato dalla linea ferroviaria
- il degrado spaziale e la scarsa efficienza funzionale di via Buozzi, che rappresenta uno dei tracciati di struttura urbana, tra i più rappresentativi della sua storia e in particolare di quella produttiva;
- la inadeguata risoluzione delle immissioni da ovest e da est lungo via Buozzi
- la scarsa qualificazione ambientale e paesaggistica della lama Lamasinata
- la presenza della centrale termoelettrica in prossimità dei quartieri residenziali.

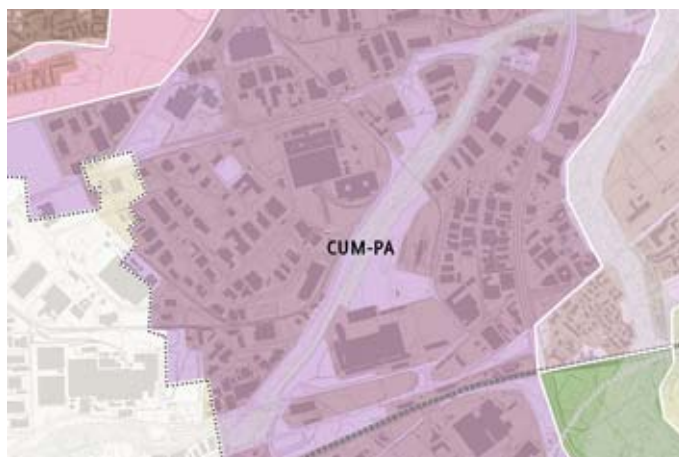


CUM PA – PRODUTTIVO AUTONOMO

CUM-PA ASI

DESCRIZIONE

CUM-PAP ASI



Relazioni con il paesaggio: il contesto costituisce la testata più orientale del paesaggio produttivo a configurazione autonoma dalla grande area Asi, configurata come una piattaforma artificiale, situata in posizione dominante sulla città e che occupa estensivamente lo spazio tra gli insediamenti residenziali di Bari, Modugno, S. Paolo.

Relazioni con il territorio e le componenti strutturali: il contesto lambisce a nord il contesto del S. Paolo, dal quale è distanziato da una sola fascia di terreni incolti; i margini della piattaforma sono costituiti da infrastrutture, impianti e dalla lama Lamasinata, che soffre una condizione di notevole aggressione insediativa; il contesto è scarsamente accessibile, attraverso pochi e inadeguati nodi di scambio con la tangenziale di Bari, al punto da configurarsi come una “bolla” scarsamente alimentata; al suo interno è attraversato da lame e da canali artificiali, che creano soluzioni di continuità nel tessuto produttivo, attualmente in degrado; resistono, ormai privi di relazioni con l’intorno, alcuni elementi del patrimonio edilizio storico anche di valore architettonico e testimoniale.

Caratteri morfologici e funzionali: lungo la tangenziale il contesto ha caratteri morfologici e funzionali specifici, contraddistinti da un insediamento ad andamento lineare, affacciato lungo l’infrastruttura per ragioni di visibilità, con funzioni prevalentemente commerciali; nella parte più interna, strutturata lungo due assi longitudinali, collegati in modo inadeguato alla tangenziale, prevalgono le funzioni produttive artigianali e industriali; nel complesso il contesto è deficitario dal punto di vista della qualificazione ambientale, paesaggistica e morfologica; inoltre, sebbene manchino dati sulle attività effettivamente in uso, lo spazio produttivo appare quanto meno sottoutilizzato.

PROBLEMI

Il contesto presenta caratteri problematici in merito a:

- la scarsa accessibilità e l’isolamento rispetto alle maggiori direttrici e ai nodi infrastrutturali per la mobilità lunga;
- il degrado ambientale e paesaggistico;
- la inadeguata efficienza energetica dell’insediamento e dei suoi edifici;
- la scarsa configurazione morfologica;
- la carenza di attrezzature di servizio dedicate alle attività produttive;
- l’assenza di relazioni con le invarianti strutturali, che attraversano o lambiscono il contesto senza che esso ne traggano beneficio, in termini di valorizzazione del patrimonio ambientale e paesaggistico, di integrazione spaziale e funzionale.

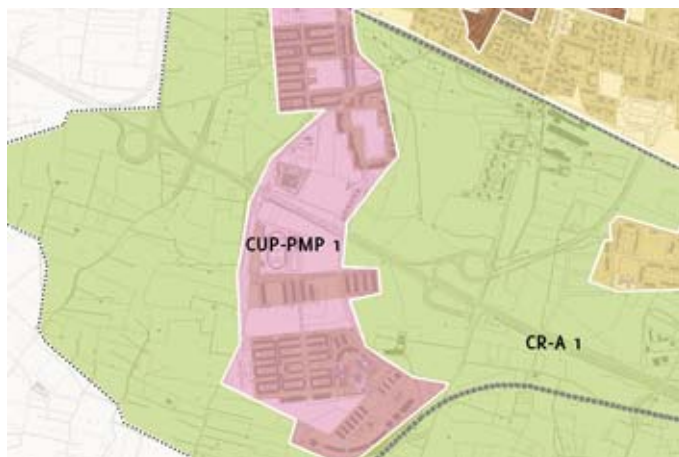


CUM	PMP – PERIFERICO DI MATRICE PUBBLICA
CUM-PMP 1	S. PIO – CATINO
CUM-PMP 2	SAN PAOLO
CUM-PMP 3	SANTA RITA
CUM-PMP 4	LOSETO

DESCRIZIONE

Si tratta dei maggiori quartieri di iniziativa pubblica localizzati nelle giaciture più periferiche e disagiate della città: San Paolo, S.Pio-Catino, Santa Rita, Loseto. Ciascuno di questi contesti, pur realizzato in periodi diversi, soffre delle condizioni di isolamento e scarsa accessibilità dovuta a localizzazioni estremamente periferiche o all'assenza di integrazione con i tessuti preesistenti o alla autonomia dell'impianto morfologico, privo di relazioni di senso e misura con le preesistenze. A ciò si aggiunge spesso un evidente disagio sociale.

CUM-PMP 1 S. PIO – CATINO



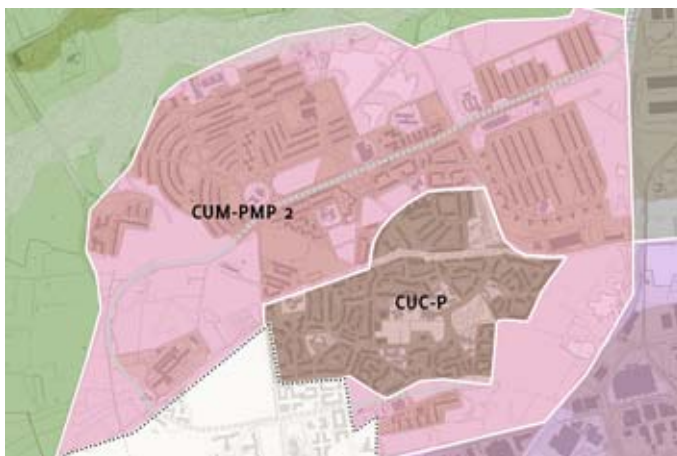
Relazioni con il paesaggio: il contesto è immerso nel paesaggio rurale agricolo, risultandone estraneo per giacitura e autonomia morfologica.

Relazioni con il territorio e le componenti strutturali: il contesto è al margine dell'insediamento costiero, separato da esso dalle infrastrutture per la mobilità ferroviaria e carrabile; direttamente affacciato sulla campagna, in giacitura orientata dal disegno del PRG vigente, in una situazione di totale assenza di contiguità con la città e di contestualizzazione nello spazio agricolo. Le infrastrutture maggiori sono esterne al contesto e, attualmente, costituiscono importanti fattori di isolamento del contesto.

Caratteri morfologici e funzionali: è costituito da due distinti comparti caratterizzati ambedue da un impianto morfologico a maglia aperta, con edifici disposti a pettine o a formare corti aperte di medie dimensioni; caratterizzato dalla assenza di configurazione e manutenzione degli spazi pubblici e dalla assenza di servizi privati.



CUM-PMP 2 SAN PAOLO

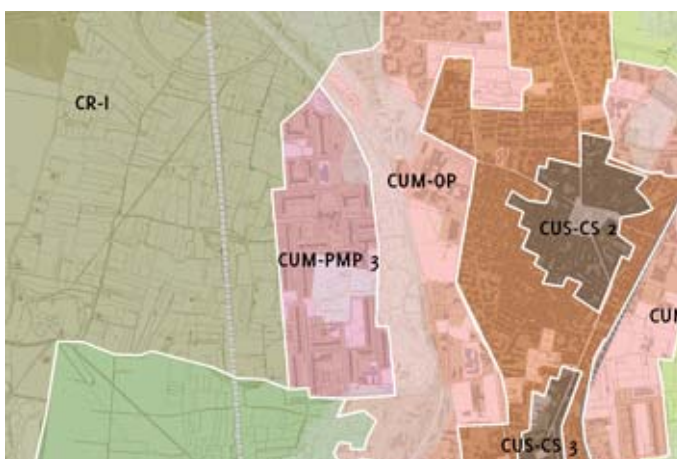


Relazioni con il paesaggio: il contesto costituisce un paesaggio urbano periferico a configurazione autonoma, in posizione dominante sulla città e collocato, a sua volta, ai lembi estremi del paesaggio rurale agricolo della piana bitontina, anche caratterizzato da elementi di pregio, e i paesaggi destrutturati della periferia del capoluogo.

Relazioni con il territorio e le componenti strutturali: il contesto è isolato dagli altri insediamenti urbani e al contempo vicino, ma non direttamente collegato, a molte infrastrutture per l'accessibilità territoriale, come l'aeroporto, la linea ferroviaria, la grande viabilità. Queste infrastrutture costituiscono un importante fattore di accessibilità teorica al contesto, anche se ad oggi l'accessibilità locale è filtrata attraverso la linea metropolitana e un'unica strada di adduzione dalla città consolidata. Il contesto è delimitato da elementi rilevanti del territorio e scarsamente permeabili: la lama Balice, le 'cittadelle', l'interporto, la zona industriale ASI; si tratta di componenti strutturali prevalentemente esterne al contesto, che ne costituiscono elementi di margine e di delimitazione spaziale.

Caratteri morfologici e funzionali: è costituito da differenti comparti, sorti a nord del nucleo originario del quartiere CEP, caratterizzati da una edificazione a maglia aperta di ampie dimensioni, in alcuni casi con accessibilità limitata a pochi punti di scambio con la grande viabilità; gli edifici disposti in assetto lineare, formando spesso 'recinti residenziali'; alcuni comparti sono dotati di nuclei di servizi recenti; l'ospedale regionale, ai margini del contesto, costituisce il principale attrattore urbano.

CUM-PMP 3 SANTA RITA



Relazioni con il paesaggio: per la autonomia morfologica e per la configurazione tridimensionale, il contesto paesaggisticamente è uno dei grandi oggetti che perforano il paesaggio rurale sud e, contemporaneamente, un segmento del lungo fronte urbano discontinuo che costituisce il margine ovest del paesaggio urbano.

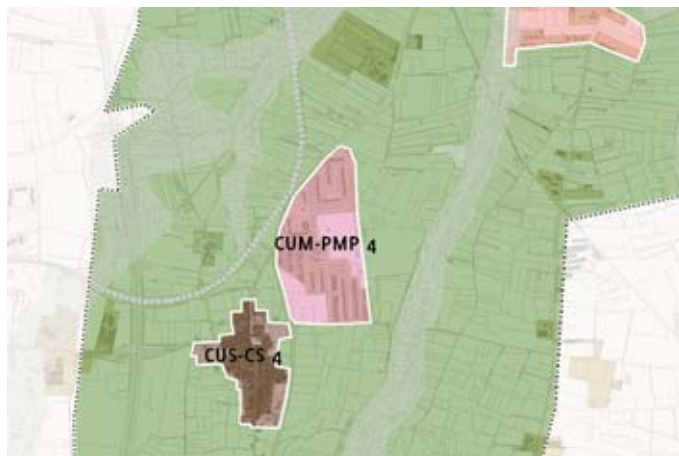
Relazioni con il territorio e le componenti strutturali: il contesto è al margine dell'insediamento, delimitato e attualmente separato dalla città a est dalla lama e da una fascia di spazi destinati a servizi urbani, dei quali alcuni esistenti; a ovest è direttamente affacciato sulla campagna, in giacitura orientata dal disegno della



linea metropolitana Bari-Bitritto, lungo l'impronta dell'asse nord sud del PRG Quaroni. Le componenti strutturali ambientali e infrastrutturali sono esterne al contesto, ne costituiscono gli elementi di margine, di delimitazione spaziale e, attualmente, sono importanti fattori di isolamento del contesto: la lama Badessa, la linea metropolitana, le aree a servizi urbani non ancora funzionalizzate.

Caratteri morfologici e funzionali: si tratta di una piattaforma residenziale con accessibilità limitata agli estremi dell'insediamento e distribuzione interna a trama incompleta; si caratterizza per gli edifici disposti in assetto lineare lungo l'impronta dell'asse nord sud o a maglia aperta, la presenza di una grande discontinuità centrale dovuta alla Cava di Maso, la carenza di servizi di quartiere, l'assenza di servizi privati

CUM-PMP 4 LOSETO



Relazioni con il paesaggio: per la autonomia morfologica e per la configurazione tridimensionale, il contesto paesaggisticamente è uno dei grandi oggetti che perforano il paesaggio rurale sud; particolarmente stridente è la relazione fisica, sociale e simbolica con il borgo storico di Loseto.

Relazioni con il territorio e le componenti strutturali: il contesto è isolato all'interno di un contesto rurale di pregio, caratterizzato dai percorsi delle lame; è localizzato in prossimità di un nodo della rete della viabilità storica intercomunale, storicamente rappresentato dal borgo di Loseto; a est è direttamente affacciato sulla campagna, in giacitura orientata dall'impronta dell'asse nord-sud del PRG Quaroni. Le componenti strutturali ambientali e infrastrutturali sono esterne al contesto, ne costituiscono gli elementi di margine e di delimitazione spaziale: le lame, linea metropolitana, la città storica.

Caratteri morfologici e funzionali: si tratta di una piattaforma residenziale a distribuzione interna a trama incompleta; edifici disposti in assetto lineare prevalentemente in direzione nord sud o a maglia aperta; caratterizzato da un piccolo nucleo di servizi pubblici e privati e soprattutto dalla assenza di relazioni morfologiche e funzionali con la città storica.

PROBLEMI

Caratteri problematici comuni a tutti i contesti PMP sono:

- la scarsa accessibilità;
- la distanza fisica, sociale, simbolica dai luoghi di origine degli abitanti e dalla città consolidata;
- il disagio sociale;
- la scarsa efficienza energetica del sistema urbano e degli edifici;
- la carenza di attrezzature pubbliche o la loro scarsa integrazione con il tessuto urbano;
- la monofunzionalità o la povertà del mix funzionale che, laddove realizzato, è 'a grana grossa', ovvero per giustapposizione di funzioni diverse all'interno di propri recinti autonomi;
- la morfologia estraniante, ovvero priva di alcun riferimento alla città consolidata e ai modelli insediativi di tradizione, caratterizzata dalla dilatazione e dall'assenza di confort degli spazi aperti, dalle grandi dimensioni delle isole esclusivamente residenziali, dall'annullamento del rapporto tra edifici e strade;
- l'assenza di relazioni con le invarianti strutturali, che attraversano o lambiscono i contesti senza che essi ne traggano beneficio, in termini di valorizzazione del patrimonio storico-culturale, paesaggistico, ambientale, di mixitè, di accessibilità, di integrazione spaziale e funzionale.



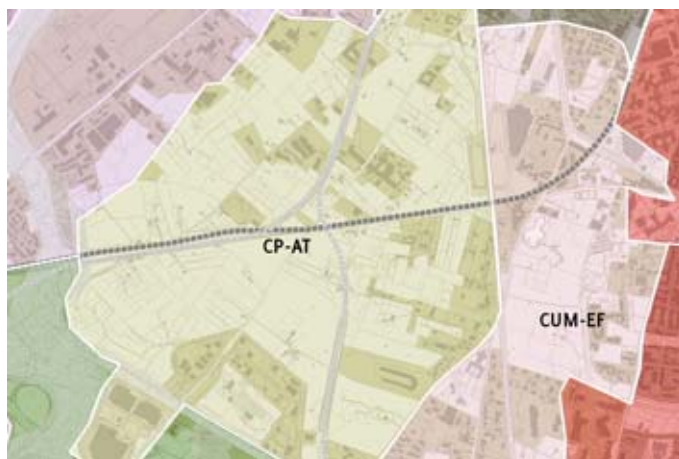
CP CONTESTI PERIURBANI

CP AT – APERTO DI TRANSIZIONE

CP-AT SANTA CATERINA

DESCRIZIONE

CP-AT SANTA CATERINA



Relazioni con il paesaggio: il contesto appartiene al paesaggio di transizione tra il paesaggio urbano e il paesaggio produttivo a configurazione autonoma; è caratterizzato dalla compresenza di segni del paesaggio rurale, qui ancora prevalenti, e segni di una urbanizzazione progressiva, a grana fine, soprattutto a carattere produttivo.

Relazioni con il territorio e le componenti strutturali: il contesto è strutturato sulla viabilità storica radiale minore (strade S. Caterina e S. Giorgio), sulla quale è orientata l'intera trama fondiaria, segmentato e occluso dal passaggio delle linee ferroviarie; costituisce una enclave non facilmente accessibile, se non dalla tangenziale, lungo la quale infatti sono presenti i nuclei insediati più densi, e da un punto di scambio con l'asse nord sud, che ne costituisce il margine a est. Ai suoi margini sono visibili altri contesti marginali, produttivi e misti.

Caratteri morfologici e funzionali: la trama storica radiale costituisce la matrice del contesto, insediato in modo discontinuo da piccoli tessuti residenziali e insediamenti puntuali artigianali; unici insediamenti pianificati e di dimensioni rilevanti sono le aree produttive e commerciali affacciate lungo la tangenziale, a sud del canale scolmatore. Il territorio non insediato è agricolo, prevalentemente olivetato, con presenza di masserie storiche e beni culturali; i tracciati delle linee ferroviarie, esistenti e in realizzazione, articolano il contesto in quadranti diversamente accessibili, ciascuno caratterizzato dalla compresenza, in diverse combinazioni, di tutte le funzioni citate.

PROBLEMI

La condizione di transizione del contesto evidenzia notevoli problemi legati a:

- la incompiutezza e l'eterogeneità delle morfologie e delle funzioni, dovuta alla casuale sovrapposizione di infrastrutture alla trama storica del territorio;
- il progressivo abbandono culturale;
- il degrado e l'assenza di servizi per le attività produttive esistenti;
- la segmentazione degli spazi e la scarsa accessibilità dovuta alla numerosità dei tracciati infrastrutturali ferroviari e all'asse nord sud, privo di relazioni con il contesto;
- la barriera alla continuità ecologica e paesaggistica con il contesto rurale di pregio dovuta alla presenza di infrastrutture e degli insediamenti pianificati per le attività artigianali e commerciali;
- la mancata valorizzazione dei beni storico testimoniali presenti nel contesto.



CP	AC – APERTO COSTIERO
CP-AC	COSTA SUD

DESCRIZIONE

CP-AC	COSTA SUD
--------------	------------------



Relazioni con il paesaggio: Il contesto coincide con il paesaggio aperto costiero che, anche se infrastrutturato e in parte degradato, è l'unico spazio costiero non occluso e pertanto assume un elevato valore per la sua eccezionalità; nonostante la condizione di evidente instabilità e la frammentazione della configurazione spaziale, la connotazione prevalente è quella di un paesaggio 'marino', singolare luogo di contatto tra il paesaggio rurale e il mare.

Relazioni con il territorio e le componenti strutturali: il contesto ad oggi è attraversato dalla linea ferroviaria adriatica, da delocalizzare, dalla strada radiale litoranea; privo di attrezzature e collegamenti trasversali che consentano di raggiungere il mare, si configura come contesto di attraversamento e di passaggio dalla città consolidata all'insediamento costiero. E' in una situazione di transizione, viste le previsioni di trasformazione della delocalizzazione della linea ferroviaria e la prossima realizzazione della sede della Regione, lungo via Gentile.

Caratteri morfologici e funzionali: la scarsa accessibilità ha comportato il sottoutilizzo e l'attuale degrado del contesto, preservandolo al contempo dalla pressione insediativa; attualmente è uno spazio prevalentemente rurale, caratterizzato dalla presenza di orti costieri, ormai rari lungo la costa sud di Bari a causa del progressivo salinizzarsi della falda, e di ampi spazi incolti, attualmente in stato di degrado. Lungo via Gentile, asse di contatto con il contesto di Japigia, sono presenti insediamenti residenziali in nuclei e puntuali, nonché alcune attrezzature isolate.

PROBLEMI

La peculiarità del contesto è attualmente compromessa da:

- un elevato degrado ambientale, dovuto alla situazione di abbandono culturale di molti spazi;
- un elevato degrado delle componenti edificate, spesso ridotte a ruderi e soggette a usi impropri;
- una situazione di disagio sociale dei pochi abitanti dell'area, derivante dalle condizioni di degrado complessivo;

la scarsa accessibilità, dovuta alla cesura dell'attuale tracciato della linea ferroviaria.



CP	IC – INSEDIATO COSTIERO
CP-IC	SAN GIORGIO

DESCRIZIONE

CP-IC	SAN GIORGIO
--------------	--------------------



Relazioni con il paesaggio: Il contesto appartiene al paesaggio insediato costiero, paesaggio a grana fine, costituito da una sequenza ininterrotta di insediamenti a bassa densità, che occupano la fascia costiera pregiudicandone le qualità ecosistemiche e ocludendone la percezione e la fruizione; nel paesaggio questo contesto appare meno configurato degli altri contesti costieri.

Relazioni con il territorio e le componenti strutturali: il contesto ad oggi è delimitato dalla linea ferroviaria adriatica, da delocalizzare, e attraversato dalla strada radiale litoranea; privo di attrezzature e collegamenti trasversali che, superando la linea ferroviaria, raggiungano la grande viabilità, risulta “schiacciato” tra ferrovia e costa.

Caratteri morfologici e funzionali: è connotato da un insediamento continuo di tipo puntuale, caratterizzato da una maglia a pettine incompleta, spesso formata da strade cieche che dalla litoranea, si fermano alla ferrovia. Privo di centralità e di attrezzature, è interamente appoggiato funzionalmente e morfologicamente alla linea di costa. Esigua ma significativa interruzione della continuità insediativa è lo sbocco a mare della lama S.Giorgio, il cui bacino è per la massima parte esterno al territorio comunale di Bari.

PROBLEMI

Il contesto insediato soffre di una condizione non urbana, ovvero contraddistinta da:

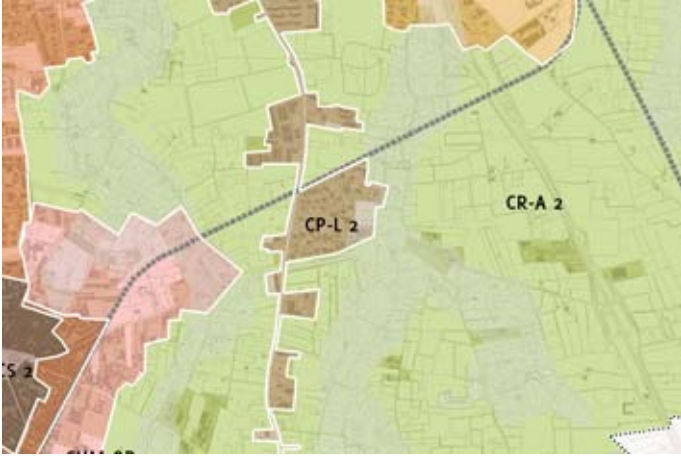
- un elevato degrado ambientale della fascia costiera;
- l'intasamento edilizio degli spazi di prossimità allo sbocco a mare della lama S.Giorgio;
- una accentuata situazione di disordine e incompiutezza morfologica dovuta a una mancata pianificazione dell'insediamento;

l'assenza di qualsiasi forma di attrezzatura di quartiere e urbana, di verde pubblico e privato.



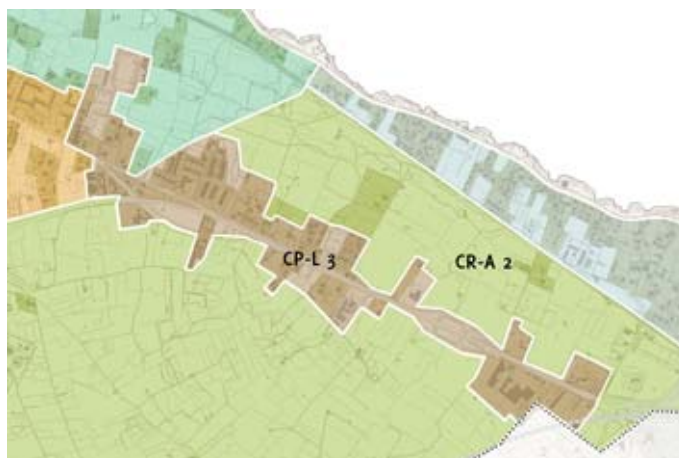
CP	L – LINEARE
CP-L 1	VIA BITRITTO
CP-L 2	VIA FANELLI
CP-L 3	VIA GENTILE
CP-L 4	SS 16

DESCRIZIONE

CP-L 1	VIA BITRITTO
	
CP-L 2	VIA FANELLI
	



CP-L 3 VIA GENTILE



Relazioni con il paesaggio: sono quattro contesti lineari costituitisi per addensamenti lungo la viabilità di collegamento territoriale, all'interno di paesaggi rurali o costieri, ma con una densità tale da essere riconoscibili come contesti autonomi con caratteri periurbani; pertanto essi, più dell'insediato sparso e per nuclei, interrompono la continuità paesaggistica dello spazio rurale.

Relazioni con il territorio e le componenti strutturali: situati lungo le infrastrutture da cui traggono ragione d'essere, si differenziano per la diversa relazione che intrattengono con esse: la relazione è mediata da viabilità complanari nel primo e terzo caso, diretta sulla strada di collegamento intercomunale nel secondo. Ciò comporta differenti usi e livelli di efficienza delle infrastrutture, e comunque limitate possibilità di accrescimento di questi nuclei.

Caratteri morfologici e funzionali: sono insediamenti residenziali a bassa densità, formati da nuclei di edilizia unifamiliare disposti prevalentemente in recinti lungo le strade attrezzate, privi di servizi pubblici e privati. E' residuale, pur presente, la funzione produttiva del piccolo artigianato. Da rilevare come il contesto lungo la SS. 16, costiero, abbia caratteri asimmetrici: piccoli nuclei di seconde case lungo la costa, recinti residenziali con tipologie anche plurifamiliari a monte della strada statale.

PROBLEMI

Gli insediamenti lineari lungo le strade di collegamento intercomunale costituiscono essi stessi un problema, in ordine a:

- l'azione di interferenza nei confronti della viabilità, che ne pregiudica la sicurezza, laddove non adeguatamente attrezzata di complanari;
- l'azione di disturbo rispetto alla percezione dei paesaggi e dei contesti rurali di pregio;
- la incidenza sulla erogazione dei servizi pubblici (reti tecnologiche, trasporti);
- l'assenza di carattere e di servizi urbani all'interno dei recinti residenziali, assenza che incide sulla domanda di mobilità e sulla coesione sociale degli abitanti.



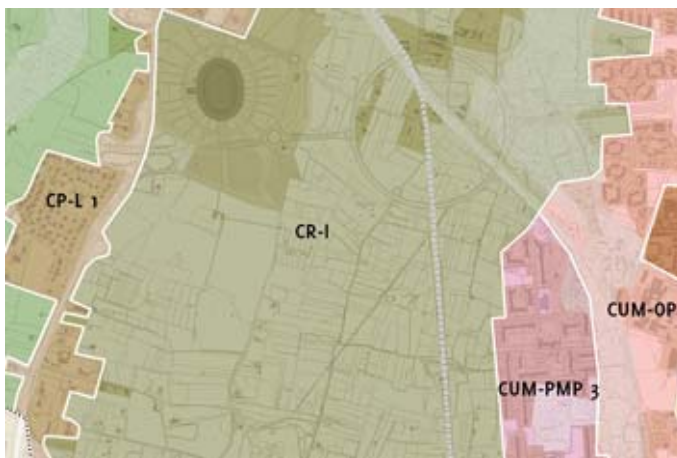
CR CONTESTI RURALI

CR I – INFRASTRUTTURATO

CR-I TONDO CARBONARA

DESCRIZIONE

CR-I TONDO CARBONARA



Relazioni con il paesaggio: il contesto pur appartenendo al paesaggio rurale degli ulivi, ha subito processi di trasformazione e degrado a causa della sua infrastrutturazione e delle pressioni insediative, al punto da potersi considerare come paesaggio a sé, 'perforato' e segmentato in grandi tessere, agrarie o in abbandono.

Relazioni con il territorio e le componenti strutturali: è intercluso tra i margini dei contesti urbani e il contesto rurale di pregio delle Lame Lamasinata e Marchesa, da cui è separato da un filamento lineare insediato; lambito dalla tangenziale di Bari, con la quale ha tre nodi di scambio, è caratterizzato dalla presenza del "tondo" grande anello disegnato dal PRG Quaroni, attuale terminale dell' "asse nord-sud", dal passaggio della linea metropolitana in viadotto, dall'attraversamento del canale scolmatore, che devia il percorso della lama Picone convogliandolo verso la lama Lamasinata. E' un contesto che vede soprattutto la presenza di componenti infrastrutturali e di grandi oggetti territoriali, privi ambedue di relazioni con lo spazio rurale e di misure di mitigazione ambientale e di qualificazione paesaggistica.

Caratteri morfologici e funzionali: le infrastrutture descritte, di rango urbano e territoriale, attraversano il contesto, di fatto scomponendolo in spazi ampi ma segmentati, molti dei quali ormai in abbandono culturale, in evidente attesa di essere investiti da processi insediativi; in una di queste tessere è localizzato lo stadio, in un'altra grandi cave 'bucano' lo spazio, mentre nei tratti maggiormente incisi, come quelli del paleoalveo del torrente Picone, ormai non più attivo, gli usi agricoli prevalgono su quelli insediativi. Prossimità alla città e infrastrutturazione costituiscono pertanto elementi connotativi degli usi e delle morfologie presenti.

PROBLEMI

Il contesto è in evidente stato di incompiutezza e instabilità, mostrando nello specifico le seguenti problematiche:

- l'abbandono culturale e il degrado ambientale e paesaggistico di molte delle sue parti;
- la mancata valorizzazione delle lame e dei canali quali elementi rilevanti del sistema ambientale e paesaggistico;
- la presenza di infrastrutture attualmente prive di senso compiuto, che segmentano l'originale unitarietà dello spazio rurale senza che ad essa corrispondano nuovi assetti compiuti;
- la presenza di grandi detrattori ambientali come le cave;
- la mancata valorizzazione degli ipogei e dell'intero patrimonio storico testimoniale del contesto.

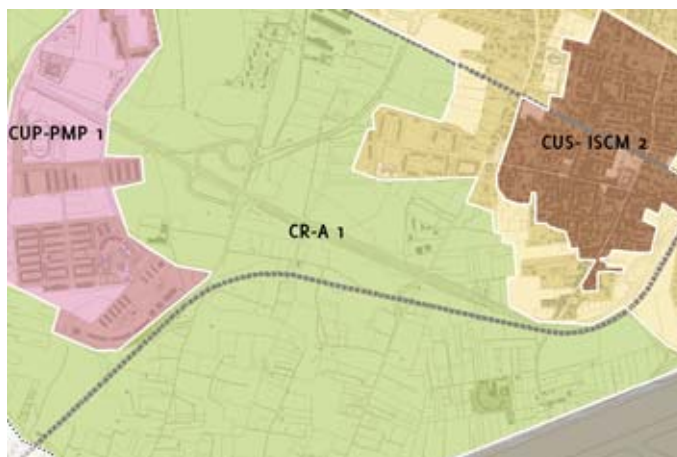


CR	A – AGRICOLO
CR-A 1	PIANA OLIVETATA
CR-A 2	COLTURE MISTE A SUD EST

DESCRIZIONE

Si tratta di contesti rurali agricoli su suoli prevalentemente in piano, privi di importanti solchi erosivi; sono caratterizzati dalla assoluta prevalenza degli assetti colturali rispetto a qualunque altra funzione.

CR-A 1 PIANA OLIVETATA

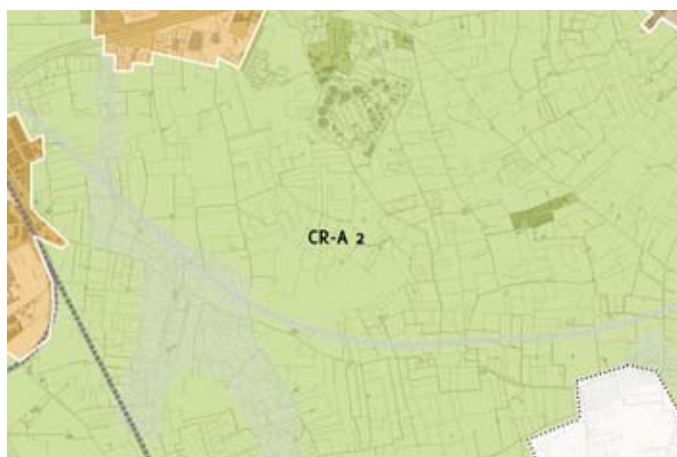


Relazioni con il paesaggio: il contesto costituisce il lembo estremo del paesaggio della piantata olivetata, caratterizzato dai grandi spazi agricoli continui ed estesi del nord barese, che lambisce i centri urbani e le infrastrutture; qui si protende fino a ridosso del contesto urbano costiero e alla piattaforma dell'aeroporto.

Relazioni con il territorio e le componenti strutturali: il contesto è attraversato dalla SS 16, è un luogo che vede la compresenza componenti agrarie di rilievo, interrotte dall'insediamento di S.Pio, e attraversate da invariante infrastrutturali, prive queste ultime di elementi di mitigazione ambientale e di qualificazione paesaggistica.

Caratteri morfologici e funzionali: il contesto è rurale, in prevalenza olivetato; nei tratti più prossimi alla città è parzialmente insediato per quantità discrete e compatte e attraversato da infrastrutture che ne pregiudicano la continuità ecologica; nell'area più a monte assume i caratteri tipici del paesaggio della piantata olivetata del nord barese.

CR-A 1 COLTURE MISTE A SUD EST



Relazioni con il paesaggio: il contesto costituisce il lembo estremo del paesaggio rurale a prevalente funzione agricola, caratterizzato da assetti colturali complessi, da vigneti e frutteti del sud est barese, che



lambiscono i centri urbani e le infrastrutture; qui si protende fino a ridosso dei contesti urbani in via di consolidamento, fino a lambire la costa.

Relazioni con il territorio e le componenti strutturali: il contesto è attraversato dalla SS 16, dalla viabilità di collegamento intercomunale e dalle ferrovie; costituisce il contesto più ampio e omogeneo nel territorio comunale, caratterizzato dal suo insinuarsi all'interno della città, lungo il tracciato delle ferrovie Sud Est, fino a lambire gli spazi della città consolidata; è percorso dalla lama Valenzano e da reticoli minori.

Caratteri morfologici e funzionali: il contesto è rurale, connotato da assetti colturali che preannunciano le colture tipiche del sud est barese: sistemi particellari complessi, vigneti e frutteti; in prossimità del centro urbano a queste colture si sostituiscono quelle orticole e gli incolti e, lungo le strade, attività e impianti. Una appendice costiera del contesto, con caratteristiche analoghe, è ritrovabile al limite del territorio comunale, in contatto con il comune di Mola.

PROBLEMI

I problemi di questi contesti rurali sono dovuti:

- alla progressiva 'aggressione' insediativa e infrastrutturale per grandi quantità, dovuta all'espulsione degli usi indesiderati (es. depuratori) o che comportano elevati consumi di suolo (es. gli impianti sportivi, le zone per l'edilizia residenziale pubblica) dalla città;
- ad una contemporanea e strisciante 'perforazione insediativa' per piccole quantità, soprattutto residenziali;
- la perdita di consistenza della attività produttiva agricola, intesa quale presidio alla qualificazione ecologica e paesaggistica dell'intera città;
- la progressiva frammentazione degli spazi, sui bordi o all'interno di questi contesti, dovuta alle nuove infrastrutture per la mobilità, ferroviarie e stradali;
- la compromissione delle penetrazioni dei contesti rurali all'interno dello spazio urbano.

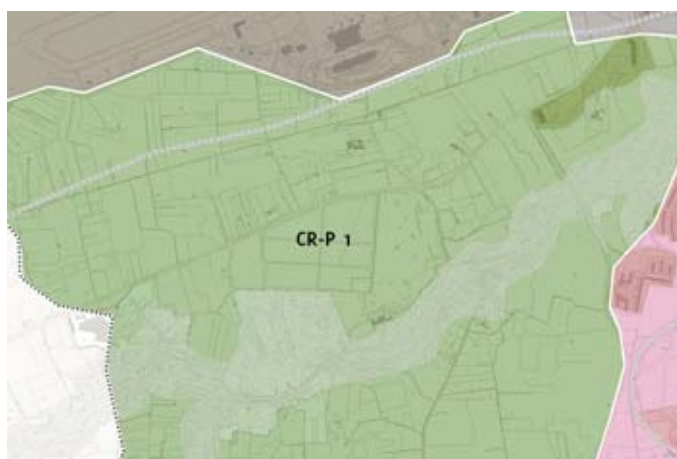


CR	P – di PREGIO
CR-P 1	LAMA BALICE
CR-P 2	LAMA LAMASINATA – MARCHESA
CR-P 3	CAMPAGNA DI LOSETO

DESCRIZIONE

Si tratta di 3 contesti rurali agricoli caratterizzati dalla presenza di lame incise e rilevanti dal punto di vista naturalistico e paesaggistico; esse pertanto si caratterizzano non solo per la ruralità, condizione peculiare nel territorio di Bari, ma anche per la circostanza dell'elevato valore paesaggistico.

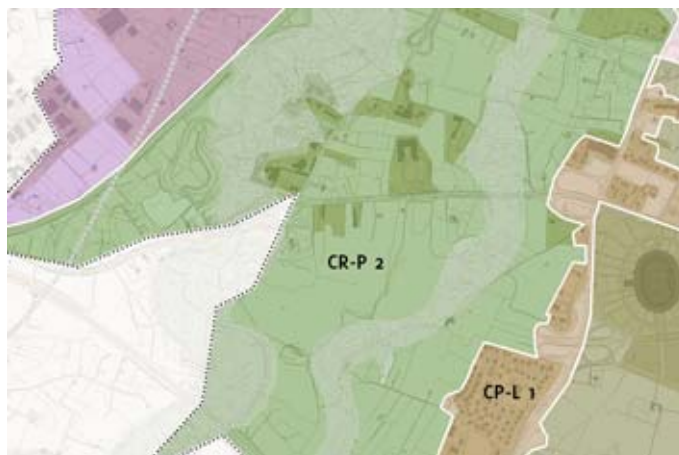
CR-P 1 LAMA BALICE



Relazioni con il paesaggio: il contesto è una parte significativa del paesaggio rurale degli ulivi, caratterizzato dai lembi estremi dei grandi spazi agricoli continui ed estesi della piantata olivetata del nord barese, che lambisce i centri urbani e le infrastrutture; di questo paesaggio costituisce la parte più significativa, ovvero il tratto terminale della Lama Balice, o torrente Tiflis, attualmente Parco Regionale istituito con DPGR. del 14 luglio 1992, n. 352.

Relazioni con il territorio e le componenti strutturali: il contesto, e con esso la lama, nasce dalla campagna aperta e assottigliandosi, si insinua tra l'aeroporto e l'insediamento del S. Paolo, fino a sfociare al mare nel tratto rettificato dello sbocco di lama Balice; i contesti a margine contengono elementi di rilevante peso dal punto di vista insediativo e degli impatti ambientali. E' un luogo che vede la compresenza invariante ambientali di rilievo, associate ad altrettante invariante infrastrutturali, prive queste ultime di elementi di mitigazione ambientale e di qualificazione paesaggistica

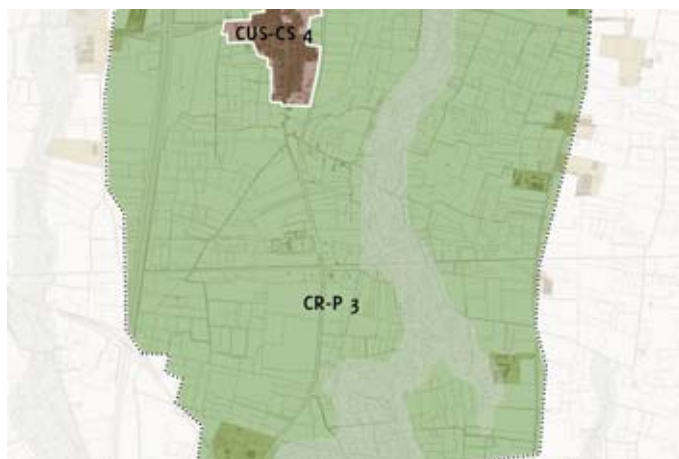
Caratteri morfologici e funzionali: il contesto è rurale, in prevalenza olivetato; lungo la lama è rilevante la naturalità, ma anche fattori di degrado come le cave, estinte e attive; nei tratti più prossimi alla città è attraversato trasversalmente da infrastrutture che ne pregiudicano la continuità ecologica; nell'area più a monte assume i caratteri tipici del paesaggio della piantata olivetata del nord barese.

**CR-P 2 LAMA LAMASINATA – MARCHESA**

Relazioni con il paesaggio: il contesto, anch'esso appartenente al paesaggio rurale degli ulivi, ne costituisce una seconda penetrazione all'interno dello spazio insediato, penetrazione garantita dalla presenza delle lame Lamasinata e la Marchesa; a monte, queste lame caratterizzano un paesaggio ricco di testimonianze storiche e archeologiche (es. Balsignano) frammisto alle colture olivetate.

Relazioni con il territorio e le componenti strutturali: il contesto, e con esso le lame, nasce dalla campagna aperta e penetra nell'area urbana, fino a impattare, lungo la tangenziale, con uno spazio ibrido, progressivamente urbanizzato, ma ancora con caratteri di periurbanità. Il contesto è contenuto tra le direttrici di penetrazione urbana del raccordo autostrada-tangenziale e della radiale storica, e attraversato da nuova viabilità in direzione est-ovest. E' un luogo che vede la compresenza invariante ambientali di rilievo, associate ad altrettante invariante infrastrutturali, prive queste ultime di elementi di mitigazione ambientale e di qualificazione paesaggistica.

Caratteri morfologici e funzionali: il contesto è rurale, in prevalenza olivetato, anche se soggetto a fenomeni di progressiva perforazione insediativa; nei tratti più prossimi alla città è attraversato trasversalmente da infrastrutture che ne pregiudicano la continuità ecologica; nell'area più a monte assume i caratteri tipici del paesaggio della piantata olivetata del nord barese.

CR-P 3 CAMPAGNA DI LOSETO

Relazioni con il paesaggio: il contesto appartiene al paesaggio rurale degli ulivi, in prossimità della transizione verso il paesaggio della mixité colturale; costituisce un brano di campagna aperta a prevalente funzione agricola, incuneato tra i territori comunali delle città a sud del capoluogo, caratterizzato dai solchi delle lame che lo percorrono longitudinalmente, e che abbracciano l'insediamento di Loseto.

Relazioni con il territorio e le componenti strutturali: il contesto è immerso nella campagna e modellato dall'andamento delle lame Badessa e Picone; posto ai limiti a sud del territorio comunale è attraversato in croce dalla viabilità storica di collegamento territoriale, caratterizzata dall'andamento lievemente sinuoso e sensibile alla morfologia del suolo. Il contesto vede come componenti di struttura gli assetti colturali



consolidati e il sistema delle lame, dall'elevato valore ambientale e paesaggistico.

Caratteri morfologici e funzionali: il contesto è rurale, in prevalenza olivetato, anche se i primi vigneti preannunciano il passaggio ad un altro sistema colturale; lungo le lame sono presenti, oltre alle colture, residui di naturalità; al centro del contesto sono presenti i due insediamenti di Loseto; quello antico, all'incrocio dei tracciati storici di collegamento territoriale con caratteri morfologici paesaggistici coerenti con lo spazio rurale; quello contemporaneo, del tutto autonomo e indifferente, classificato come contesto a sé.

PROBLEMI

I problemi di questi contesti rurali di pregio derivano prevalentemente dal loro essere prossimi a un'area urbana ad alta densità, quale quella del capoluogo; costituiscono minacce alla loro conservazione pertanto:

- l'aggressione insediativa e infrastrutturale, che progressivamente erode spazi ai margini e all'interno dei contesti;
- la compromissione di un equilibrato sistema di deflusso delle acque, dovuta a usi impropri all'interno e in prossimità delle lame;
- l'abbandono colturale, soprattutto in prossimità delle aree urbane;
- il degrado ambientale e paesaggistico dei contesti limitrofi a questi, degrado che pur non incidendo direttamente su di essi, impoverisce la qualità ambientale, paesaggistica e insediativa.



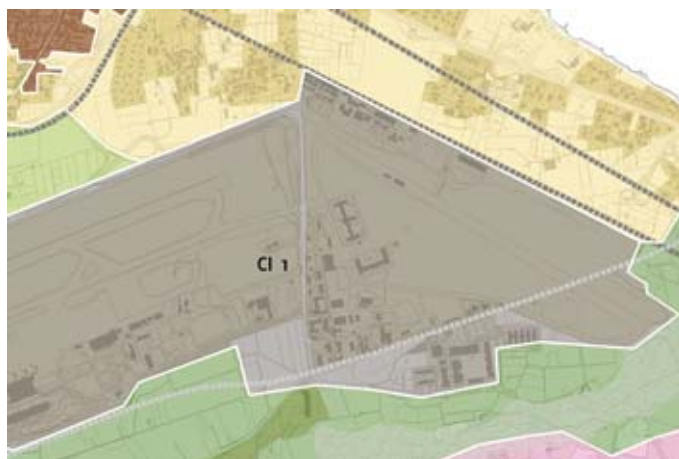
CI CONTESTI INFRASTRUTTURALI

CI	INFRASTRUTTURALE
CI 1	AEROPORTO
CI 2	INTERPORTO
CI 3	PORTO
CI 4	NODO FERROVIARIO

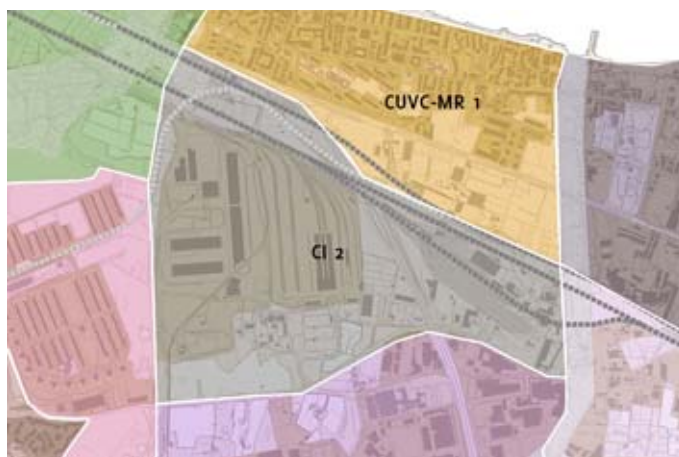
DESCRIZIONE

Si tratta di 4 contesti localizzati nel settore ovest della città di Bari, connotati da una dominanza infrastrutturale, cioè da una rilevante incidenza delle dotazioni infrastrutturali sulla caratterizzazione dell'ambito; in questi contesti sono localizzati i poli strategici della mobilità barese: l'aeroporto, l'interporto, il porto e il nodo ferroviario. In considerazione della rilevanza delle componenti che li caratterizzano, tali contesti saranno oggetto di approfondimento e descrizione dettagliata all'interno del progetto della rete della mobilità (vedi p.to 3.3.2) e delle Schede delle *Azioni strategiche integrate* riportate in Appendice II, che li metteranno in relazione, in un approccio di tipo integrato e all'interno di porzioni urbane significative, con gli elementi della rete ecologica e dell'insediamento.

CI 1 AEROPORTO

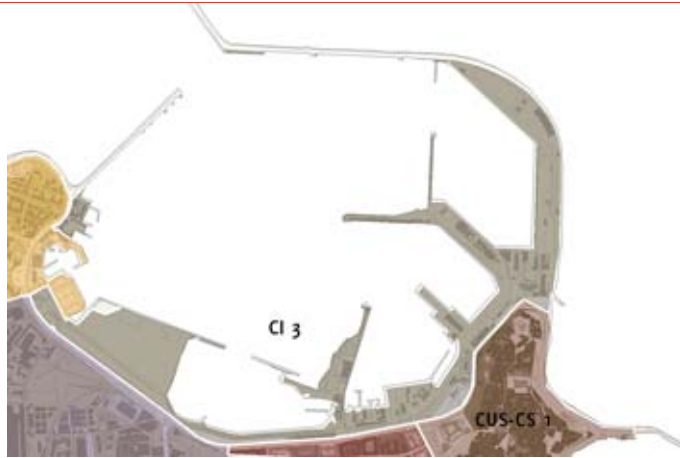


CI 2 INTERPORTO





CI 3 PORTO



CI 4 NODO FERROVIARIO

